



venetosviluppo  
Finanziaria Regionale

**Relazione sul governo  
societario e Programma di  
valutazione del rischio di crisi  
aziendale – anno 2025**

Documento redatto ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs.  
175/2016



335c2e5a



## SOMMARIO

|                                                                                                               |    |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| PREMESSA .....                                                                                                | 3  |
| 1. PROFILO DELLA SOCIETÀ .....                                                                                | 4  |
| 1.1 COMPAGINE SOCIALE.....                                                                                    | 4  |
| 1.2 ORGANI SOCIALI .....                                                                                      | 4  |
| 1.3 ASSETTO ORGANIZZATIVO .....                                                                               | 6  |
| 2. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....                                                                         | 6  |
| 2.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE .....                                                                 | 7  |
| 2.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....                                                              | 7  |
| 2.3 FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....                                                      | 8  |
| 2.4 CUMULO MASSIMO AGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ .....                                            | 9  |
| 3. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO .....                                                                        | 9  |
| 4. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI .....                                                                   | 10 |
| 5. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....                                                                          | 10 |
| 5.1 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001 .....                                                            | 10 |
| 5.2 RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.....                                 | 12 |
| 5.3 SOCIETÀ DI REVISIONE .....                                                                                | 12 |
| 5.4 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI<br>GESTIONE DEI RISCHI ..... | 12 |
| 6. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....                                      | 12 |
| 7. NOMINA, COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE .....                                          | 13 |
| PREMESSA .....                                                                                                | 15 |
| 1. RUOLO DEGLI ORGANI DI GOVERNO E DELLE FUNZIONI AZIENDALI .....                                             | 15 |
| 2. LA FASE DI IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI .....                                                                | 18 |
| 3. TIPOLOGIE DI RISCHIO.....                                                                                  | 19 |
| <i>RISCHI FINANZIARI</i> .....                                                                                | 19 |
| <i>RISCHI OPERATIVI</i> .....                                                                                 | 22 |
| <i>RISCHI STRATEGICI</i> .....                                                                                | 23 |
| 4. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI PER PROCESSI AZIENDALI .....                                                     | 25 |
| 5. MAPPA DEI RISCHI .....                                                                                     | 26 |
| 6. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI .....                                                                | 28 |
| 7. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO.....                                                             | 34 |



**PREMESSA**

Il D.Lgs. 175/2016 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" – in seguito Testo Unico), attua la delega per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche contenuta nella L. 124/2015. Con riferimento alla previsione degli adempimenti relativi alla gestione e all'organizzazione delle società a controllo pubblico viene disposta (cfr. art. 6) l'adozione di programmi specifici di valutazione del rischio di crisi aziendale da presentare all'assemblea in occasione della relazione annuale sul governo societario pubblicata contestualmente al bilancio. Nella stessa relazione devono essere indicati gli altri strumenti che le società a controllo pubblico valutano di adottare (o le ragioni per cui hanno valutato di non adottare) con specifico riferimento a:

- regolamenti interni per garantire la tutela della concorrenza, della proprietà industriale ed intellettuale;
- un ufficio di controllo interno a supporto dell'organo di controllo statutariamente previsto;
- codici di condotta e programmi di responsabilità sociale di impresa.

Il Testo Unico, tuttavia, nulla dispone circa le modalità, il grado di approfondimento e le ulteriori informazioni da far confluire nella sopra citata relazione.

Nel mese di aprile del 2021, il MEF, tramite la Struttura di monitoraggio sull'attuazione del D.Lgs. 175/2016, è intervenuto nello stabilire specifici indici e indicatori da considerare per la redazione della sezione della Relazione dedicata al Programma di valutazione del rischio aziendale.

Conseguentemente, la Società, con delibera del 18/10/2021, ha validato la mappatura dei rischi predisposta dalla Struttura e ha approvato gli indicatori da utilizzare per il monitoraggio semestrale, che sono stati rivisti in concomitanza con la seduta di approvazione della precedente Relazione.

Nella sezione della presente Relazione dedicata all'applicazione del Programma di valutazione del rischio aziendale verrà dato atto del monitoraggio previsto dalla normativa di riferimento.



335c2e5a



## 1. PROFILO DELLA SOCIETÀ

Veneto Sviluppo S.p.A. è una società pubblica che ha assunto lo status di "finanziaria regionale" partecipata, a far data dal 2 ottobre 2023 al 100% dalla Regione del Veneto. La Società, infatti, nel corso del 2023, è stata al centro di importanti operazioni straordinarie, la prima delle quali ha visto l'uscita dalla compagine sociale di tutti i soci privati, rappresentati da banche ed altre società operanti in ambito finanziario o comunque partecipate da soggetti finanziari.

Ciò al fine di dare attuazione alla L.R. Veneto n. 14 del 4 luglio 2023, finalizzata a fare di Veneto Sviluppo una holding pubblica, sotto il cui controllo inserire una società regionale *in house providing*, quale Veneto Innovazione S.p.A., alla quale affidare la gestione dei fondi regionali e comunitari.

Nonostante il mutato assetto, la finanziaria regionale mantiene la mission di contribuire ad attuare le linee di programmazione economica dell'ente regionale attraverso l'attivazione e la gestione diretta, o tramite proprie controllate, di specifici strumenti finanziari a favore delle piccole e medie imprese venete appartenenti a pressoché tutti i settori di attività.

L'attività di Veneto Sviluppo, dopo il riassetto societario, quanto alle attività esercitate direttamente, si sviluppa principalmente nell'ambito dell'*equity* e dei minibond, avendo come obiettivi sia la promozione del tessuto economico veneto, costituito principalmente da PMI, sia la creazione di condizioni di competitività complessiva del sistema regionale.

All'interno del quadro macroeconomico attuale e nell'intento di interpretarne le esigenze e le necessità in funzione del proprio ruolo di società finanziaria della Regione del Veneto e di soggetto attuatore delle linee di programmazione regionale, l'attività caratteristica di Veneto Sviluppo è attualmente riconducibile ai seguenti ambiti operativi:

1) Attività di investimento, che si sostanzia in:

- a) interventi sul capitale di rischio di imprese venete realizzati attraverso: i) assunzione e gestione di partecipazioni dirette (cd. strategiche), assunzione e gestione di partecipazioni dirette su mandato regionale, e di *merchant*; ii) gestione degli strumenti/fondi per investimenti nel capitale di rischio di PMI; nonché iii) partecipazione di controllo totalitario di una Società di Gestione del Risparmio (FVS SGR S.p.A.) e sottoscrizione dei fondi gestiti;
- b) interventi in strumenti di debito di PMI realizzati attraverso la sottoscrizione di: i) obbligazioni, ii) cambiali finanziarie e iii) obbligazioni partecipative subordinate.

### 1.1 Compagine sociale

Al 31.12.2025 la compagine sociale di Veneto Sviluppo è così costituita.

| Compagine sociale di Veneto Sviluppo al 31.12.2024 | Numero Azioni ) | %       |
|----------------------------------------------------|-----------------|---------|
| Regione del Veneto                                 | 7.158.303       | 100,000 |

### 1.2 Organi Sociali

All'esito della prima operazione straordinaria che ha determinato che la Regione del Veneto divenisse Socio



Unico di Veneto Sviluppo, si è provveduto al rinnovo degli organi sociali a partire dal Consiglio di Amministrazione.

Il 27 novembre 2023, il Socio Unico ha stabilito, in ossequio a quanto previsto dall'art. 11 del D.lgs. 175/2016, che i componenti del Consiglio di Amministrazione dovessero essere 5, provvedendo alla nomina di soli 3 membri per effetto della deliberazione del Consiglio Regionale, con riserva di provvedere alla nomina successiva di ulteriori due componenti di sesso femminile, in ossequio alla normativa sulle quote di genere. La composizione dell'organo amministrativo è stata completata nel luglio 2024.

La Società è rimasta priva di Direttore Generale dal 1° aprile 2023 sino al 16 aprile 2024, quando la funzione di Direttore Generale, è stata affidata, all'esito di una procedura di selezione attivata mediante avviso pubblico, al dott. Mauro Trapani, assunto in pari data. Il Dott. Trapani ha ricoperto della funzione sino al 15 aprile 2026. Attualmente, nelle more della selezione del nuovo Direttore Generale, è stato nominato quale Direttore Generale ad interim il dott. Marco Zanetti.

#### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

---

|                 |                    |
|-----------------|--------------------|
| Presidente      | Fabrizio Spagna    |
| Vice-Presidente | Enrico Alfonso Zin |
|                 | Cristiano Eberle   |
|                 | Monica Billio      |
|                 | Annamaria Babetto  |

#### COLLEGIO SINDACALE

---

|                   |                   |
|-------------------|-------------------|
| Presidente        | Enrico Zanetti    |
| Sindaci effettivi | Giovanni Mainolfi |
|                   | Paola Tombolato   |
| Sindaci supplenti | Raniero Mazzucato |
|                   | Luca Zanotto      |

#### DIREZIONE GENERALE

---

|                    |               |
|--------------------|---------------|
| Direttore Generale | Mauro Trapani |
|--------------------|---------------|

I compiti che lo Statuto sociale e l'Ordinamento Generale riservano alla Direzione Generale sono di natura prevalentemente operativa e sono finalizzati a garantire la disponibilità delle risorse necessarie allo svolgimento delle attività sociali, il loro migliore utilizzo per il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione nonché la corretta e tempestiva applicazione delle disposizioni normative (interne ed esterne) di riferimento. Il Direttore Generale, in qualità di vertice della struttura interna, partecipa alla funzione di gestione prestando supporto al Consiglio di Amministrazione. Nell'ambito del processo di adozione delle decisioni strategiche, al Direttore Generale è assegnato il ruolo di Funzione di Pianificazione Strategica, con compiti propositivi, informativi e di gestione dei processi inerenti le decisioni strategiche. Nello svolgimento di tali attività, il Direttore Generale si avvale del supporto dell'Area Finanza e Controllo (denominata nel 2024: Area Amministrazione e Controllo di Gestione), alla quale assicura adeguati flussi informativi.



### 1.3 Assetto organizzativo

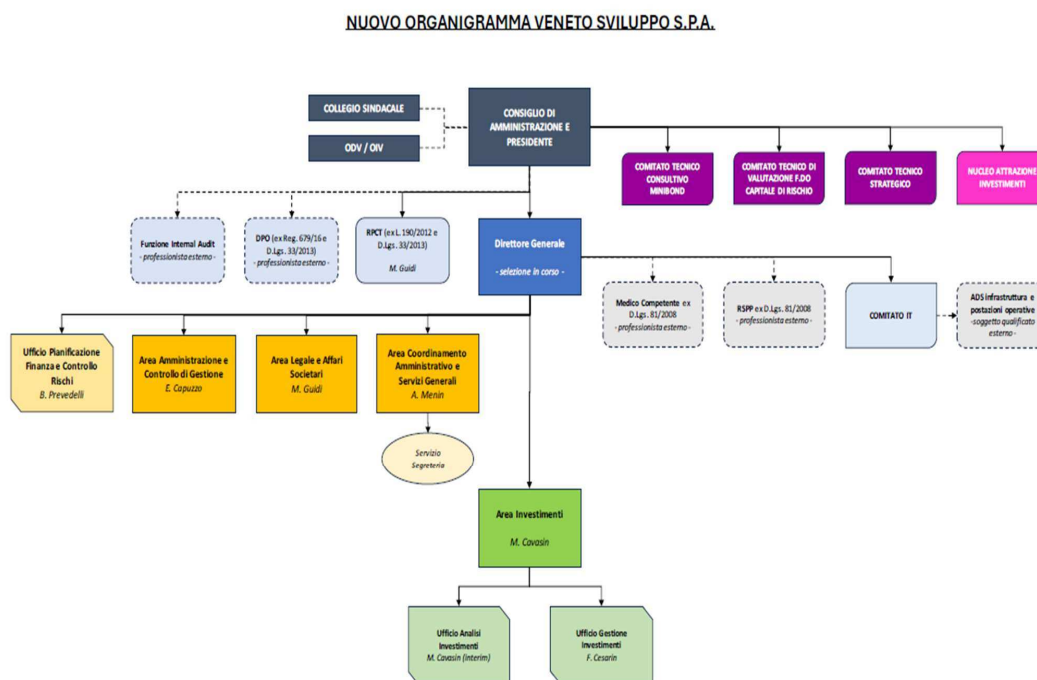
Nel corso del 2025 l'organizzazione interna non ha subito modifiche.

È opportuno segnalare tuttavia che l'Area Investimenti è rimasta priva del suo Responsabile, a seguito di dimissioni volontarie e che la responsabilità è risalita ad interim in capo al Direttore Generale.

È proseguita l'attività di costante aggiornamento dei regolamenti e delle procedure interne.

Nel corso dei primi mesi del 2025 è stata nominata la nuova Funzione esternalizzata di Internal Audit, istituita sin dal 2018 (a seguito dell'uscita dall'Albo degli Intermediari ex art. 106 TUB) nel rispetto delle previsioni dell'art. 6 del Decreto Madia.

L'organigramma attuale è il seguente:



## 2. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Veneto Sviluppo ha adottato un modello societario tradizionale: i compiti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale sono definiti dallo Statuto sociale, dall'Ordinamento Generale della Società.

Ancorché al Consiglio di Amministrazione vengano riservati compiti in materia di scelte strategiche ed organizzative necessarie al conseguimento dell'oggetto sociale, a far data dall'adozione del nuovo statuto sociale, il ruolo predominante viene riconosciuto all'Assemblea, atteso che essa si pone anche come soggetto



335c2e5a



che opera per la realizzazione del c.d. controllo analogo su tutte le attività svolte dalla Società, considerate attività istituzionali.

Ai Consiglieri non sono state attribuite deleghe gestionali. La Società non ha previsto la nomina di Consiglieri Indipendenti.

---

## 2.1 Nomina, sostituzione e composizione

Sulla base dello Statuto sociale entrato in vigore il 27 novembre 2023, l'Amministrazione della Società può essere affidata ad un organo amministrativo o collegiale (3 o 5 membri), i cui componenti vengono nominati dal Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 2449 c.c., assicurando la rappresentanza delle minoranze e delle quote di genere.

I componenti dell'organo amministrativo debbono, a pena di ineleggibilità e (successivamente all'entrata in carica) di decadenza, possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia espressamente previsti dalla normativa di riferimento, anche regolamentare, pro tempore vigente, oltre che dallo Statuto.

In caso di dimissioni, decadenza o revoca di uno o più membri dell'organo amministrativo, il Consiglio Regionale provvede alla relativa sostituzione.

La revoca o le dimissioni della maggioranza dei consiglieri, comporta la decadenza dell'intero organo amministrativo.

Agli amministratori, per quanto concerne possibili situazioni di conflitto di interesse, si applica la disciplina prevista dagli artt. 2390 e 2391 c.c. e le previsioni contenute nei regolamenti di cui all'art. 15, comma 3, lett. f ) dello statuto, secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 5, della L.R. 47/1975.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 26 dello Statuto vigente, nomina un Direttore Generale e può nominare uno o più Vice Direttori Generali.

La composizione del Consiglio di Amministrazione al 31/12/2025 è il seguente:

| Nominativo                        | Carica          | Scadenza              |
|-----------------------------------|-----------------|-----------------------|
| <b>Fabrizio Spagna</b>            | Presidente      | Approv. Bilancio 2025 |
| <b>Enrico Alfonso Michele Zin</b> | Vice Presidente | Approv. Bilancio 2025 |
| <b>Cristiano Eberle</b>           | Consigliere     | Approv. Bilancio 2025 |
| <b>Monica Billio</b>              | Consigliere     | Approv. Bilancio 2025 |
| <b>Annamaria Babetto</b>          | Consigliere     | Approv. Bilancio 2025 |

---

## 2.2 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione è affidato, a norma dell'art. 20 dello Statuto sociale ogni più ampio potere per la gestione della Società e provvede a tutto quanto non sia riservato all'Assemblea dalla legge o dallo Statuto. È inoltre attribuita all'organo amministrativo, ai sensi dell'art. 2365 c.c., previa informativa ai soci, la competenza



circa l'adeguamento dello Statuto sociale a disposizioni normative obbligatorie, che non comportino valutazioni discrezionali in merito alle modalità di recepimento delle stesse.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione agisce nell'ambito di quanto previsto dal piano strategico e industriale triennale e nel rispetto del budget annuale, così come approvati dall'Assemblea. Nei suddetti documenti sono definiti i programmi e gli obiettivi annuali ed è determinato il piano degli investimenti conseguenti. Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, non possono essere delegate le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale organizzativo, amministrativo e contabile della Società (salvo il rispetto le competenze dell'Assemblea e delle direttive impartite dalla Regione nell'esercizio del Controllo Analogo);
- le politiche di gestione del rischio, nonché la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile (salvo il rispetto delle competenze dell'Assemblea e delle direttive impartite dalla Regione nell'esercizio del Controllo Analogo);
- la nomina, la revoca e la determinazione del trattamento economico del Direttore Generale, dei vice-Direttori Generali ove presenti e degli altri dipendenti (salvo il rispetto delle competenze dell'assemblea);
- l'acquisto, l'alienazione e la permuta di immobili e diritti immobiliari, nonché la costruzione di unità immobiliari (salvo il rispetto delle competenze dell'Assemblea e delle direttive impartite dalla Regione nell'esercizio del Controllo Analogo);
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni (salvo il rispetto delle competenze dell'Assemblea e delle direttive impartite dalla Regione nell'esercizio del Controllo Analogo);
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di uffici, agenzie, rappresentanze nonché sedi secondarie;
- la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione e sede;
- la costituzione di patrimoni destinati ai sensi dell'art. 9 dello Statuto;
- la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni di controllo interno.

Tutte le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione, nei diversi ambiti operativi della Società, sono definite all'interno dell'Ordinamento Generale della Società.

---

### 2.3 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

---

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, di norma, con periodicità mensile. La convocazione è effettuata, a norma di Statuto, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza. Per garantire che ciascun amministratore possa svolgere con consapevolezza le proprie funzioni, la documentazione a supporto della discussione degli argomenti all'ordine del giorno delle riunioni è portata a conoscenza dei membri del Consiglio e del Collegio Sindacale in tempo utile nelle modalità e tempistiche stabilite da un'apposita procedura interna.

Nel corso delle riunioni consiliari, i responsabili delle funzioni aziendali della Società sono chiamati a intervenire al fine di fornire gli opportuni approfondimenti sui punti all'ordine del giorno di loro competenza.

Lo statuto sociale prevede che "ai fini di consentire l'esercizio del Controllo Analogo, in qualsiasi momento l'organo amministrativo può anche essere convocato dal socio, che ha diritto di intervenire alla seduta, pur senza



diritto di voto. Ove l'organo amministrativo sia monocratico, la convocazione si traduce nell'obbligo dell'Amministratore Unico di decidere in merito a quanto posto all'ordine del giorno dal socio, in presenza dello stesso e del Collegio Sindacale, eventualmente dopo averne con lui discusso, dando atto a verbale di quanto compiuto".

---

#### **2.4 Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società**

In virtù della natura di "holding" di Veneto Sviluppo, in deroga alle direttive regionali (da ultima la DGR n. 2101/14 – All. A), la Giunta ha riconosciuto la possibilità per il Presidente e i Consiglieri della Società, di assumere ruoli di presidente e componente dell'organo amministrativo di società partecipate e controllate (cfr. DGR n. 1473/17). Il contenuto della deroga è stato ripreso dalla lettera L-III dell'Allegato A alle DGR n. 1351/24, con la quale la Giunta ha rivisto i contenuti delle Direttive Regionali alle partecipate regionali.

Permane il divieto di designabilità/nominabilità di esponenti di Veneto Sviluppo in società partecipate o controllate da questa, dove gli stessi abbiano interessi, nonché vigono i divieti di incompatibilità e inconfiribilità previsti dal D.lgs. 39/2013.

---

### **3. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO**

#### **Comitato Tecnico di Valutazione Fondo Capitale di Rischio**

In attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) 2007-2013 - Parte FESR - Asse 1 - Linea di intervento 1.2. "Ingegneria Finanziaria" – Azione 1.2.2. "Partecipazioni minoritarie e temporanee nel capitale di rischio di imprese innovative", la Regione del Veneto, con DGR n. 667 del 17 marzo 2009, ha approvato il bando pubblico per la costituzione e la gestione del "Fondo di capitale di rischio", la cui gestione è stata aggiudicata in via definitiva a Veneto Sviluppo S.p.A. con DGR n. 2723 del 15 settembre 2009. Con DGR n. 1190 del 23 marzo 2010 la Regione del Veneto ha approvato il Regolamento Operativo del fondo che definisce le modalità di selezione delle operazioni e di attuazione degli interventi e che disciplina il Piano delle attività del Soggetto Gestore.

Ai sensi del citato Regolamento Operativo, Veneto Sviluppo è tenuta a costituire un Comitato Tecnico di Valutazione con funzioni consultive, composto da 3 membri di comprovata competenza ed esperienza professionale, incaricato di valutare le operazioni.

Atteso che l'attività a valere sul Fondo in commento è solo di carattere "dismissorio", attualmente il Comitato Tecnico di Valutazione è stato sciolto.

Compiti, attribuzioni e modalità di funzionamento del Comitato sono stati declinati in uno specifico Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione<sup>1</sup>. Ai sensi di tale Regolamento, compete al Consiglio di Amministrazione nominare i membri del Comitato Tecnico di Valutazione, che restano in carica 1 anno e sono rieleggibili.

---

<sup>1</sup> Regolamento del Comitato Tecnico di Valutazione del Fondo di capitale di rischio (POR 2007-2013)



**Comitato Tecnico Consultivo Minibond**

Con delibere dell'11 giugno 2015 e del 10 dicembre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un Regolamento<sup>2</sup> che disciplina le modalità di esecuzione degli investimenti in Titoli di Debito effettuati dalla Società nell'ambito dell'iniziativa "Veneto Minibond", poi realizzata costituendo uno Strumento di Iniziativa Congiunta che associa in partecipazione la Società e alcune Banche aderenti alla Federazione Veneta BCC.

Ai sensi del citato Regolamento è stato quindi istituito un Comitato Tecnico Consultivo, composto da 5 membri con specifica esperienza in attività di valutazione e di analisi di investimenti. Il Regolamento ne declina compiti, attribuzioni e modalità di funzionamento. Al Consiglio di Amministrazione compete nominare due dei cinque membri del Comitato Tecnico di Consultivo.

---

**4. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI**

---

I compensi degli amministratori, così come il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle proprie funzioni, sono stabiliti dall'Assemblea ai sensi dell'art. 21 dello Statuto.

---

**5. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO**

---

Il sistema di controllo interno è assicurato nei seguenti termini.

La gestione dei rischi aziendali, in un'ottica di prevenzione delle criticità quali fonti potenziali di rischio, è stata attuata attraverso una gerarchia di controlli che, partendo dalle verifiche e dai controlli di linea posti in essere dai referenti di ciascuna attività e dai responsabili dei vari uffici ed aree, si è estesa al secondo livello non più rappresentato dalle funzioni di compliance e di risk management, ma direttamente dal Responsabile dell'Ufficio Pianificazione e controllo rischi, dalla funzione di audit (funzione esternalizzata alla società E&Y S.p.A.), dall'Organismo di Vigilanza (ora autonomo rispetto al Collegio Sindacale) per quel che attiene la disciplina del D.Lgs. 231/01 e dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza per quel che attiene il rispetto della L. 190/12 e le derivazioni normative conseguenti (cfr. D.lgs. 33/2013; L. 161/2017, etc.).

Per quel che concerne i controlli di linea, la Società ha deciso di potenziare l'informatica, in modo da lasciare come residuali i controlli di tipo manuale.

---

**5.1 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001**

---

La Società ha adottato a far data dell'8 settembre 2005 un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (in seguito "Modello") che è stato nel tempo più volte aggiornato (da ultimo nel 2025) al fine di renderlo conforme alla normativa nel tempo vigente ed adeguato ai processi operativi della Società.

Il Modello si compone di una "Parte Generale" e di una "Parte Speciale":

- la Parte Generale comprende, oltre ad una breve disamina della disciplina contenuta nel Decreto 231/2001,

---

<sup>2</sup> Regolamento per l'esecuzione di investimenti in Titoli di Debito.



le caratteristiche e le componenti essenziali del Modello, la disciplina delle funzioni e dei poteri dell'Organismo di Vigilanza, il sistema dei flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza, il sistema sanzionatorio a presidio delle violazioni alle prescrizioni contenute nel Modello, gli obblighi di comunicazione del Modello e di formazione del personale;

- la Parte Speciale individua le fattispecie di reato da prevenire, le attività "sensibili" (quelle cioè dove è teoricamente possibile la commissione del reato), i principi e le regole di organizzazione e gestione e le misure di controllo interno deputate alla prevenzione del rischio-reato, i principi specifici di comportamento per ogni attività sensibile individuata per ogni fattispecie di "reato-presupposto".

La Società ha altresì adottato un Codice Etico, che nel corso del 2020 è divenuto Codice Etico e Comportamentale, rivisto da ultimo nel 2025, in ossequio alle previsioni della normativa pubblicistica in materia di prevenzione della corruzione, in cui sono individuati i valori essenziali, gli standard di riferimento, le norme di condotta di Veneto Sviluppo ed i principi vincolanti, senza alcuna eccezione, per tutti gli esponenti aziendali, per il personale dipendente e per qualsiasi altro soggetto che agisca, direttamente o indirettamente, in nome e per conto della Società, cui è fatto obbligo di conformarsi alle previsioni dello stesso

Laddove la Società ravvisi, da parte dei dipendenti e/o di figure apicali, comportamenti anche solo potenzialmente contrari ai principi e alle regole di funzionamento dell'azienda nonché al Codice Etico e Comportamentale medesimo, vengono poste in essere delle azioni anche cautelative, come la sospensione, volte a verificarne la fondatezza e dove necessario ad interrompere il rapporto di lavoro.

In Veneto Sviluppo, l'attività propria dell'Organismo di Vigilanza ex art. 6 D.Lgs. 231/01, così come definita nel Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società, è stata affidata al Collegio Sindacale.

L'Organismo di Vigilanza predispone un Piano Annuale di Verifiche ai sensi del D.Lgs. 231/01 con la specifica delle aree di intervento per lo svolgimento delle attività di verifica al fine di testare l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e l'attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D. Lgs. 231/01.

L'Organismo di Vigilanza, in attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. n. 231/01, si è dotato di un apposito Regolamento che ne disciplina il funzionamento. La Società promuove annualmente delle giornate di formazione, di norma erogate da consulenti esterni, rivolte ai soggetti apicali di Veneto Sviluppo ed a tutti i dipendenti. Gli incontri formativi sono verbalizzati ed archiviati secondo quanto previsto dalle procedure interne della Società.

Si ritiene che l'adozione del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01 e dei suoi protocolli specifici di prevenzione sia sufficiente a garantire la tutela della concorrenza e della proprietà industriale ed intellettuale, avuta presente l'operatività caratteristica della Società. Si ritiene altresì che il Codice Etico, quale documento integrante del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 e l'insieme degli altri strumenti di controllo, siano sufficientemente adeguati a favorire la creazione di un ambiente caratterizzato da un forte senso di integrità etica e costituiscano un contributo fondamentale all'efficacia delle politiche e dei sistemi di controllo, non rendendo necessario, al momento, procedere con la redazione di ulteriori programmi di responsabilità sociale di impresa.

L'ultima revisione del Modello Organizzativo e di Gestione è stata approvata nel corso del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2026 ai fini dell'adeguamento del Modello all'introduzione di nuovi reati presupposto e alla nuova organizzazione societaria.



---

**5.2 Responsabile per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza**

---

La Società, ai sensi della L. 190/2012 è dotata di un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il quale sovrintende, a completamento della funzione di vigilanza esercitata dall'Organismo di Vigilanza, al rispetto del Modello Organizzativo e delle procedure interne ai fini della non commissione dei reati che rilevano ai fini della corruzione. Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il Piano triennale per la prevenzione della Corruzione, che comprende anche la sezione dedicata alla Trasparenza Amministrativa. Dopo attente valutazioni, diversamente da quanto originariamente ipotizzato, si è ritenuto di non assorbire il Piano Triennale nel Modello Organizzativo, anche al fine di tenere separati ambiti apparentemente simili e caratterizzati da medesimi principi ispiratori, ma nella realtà tradotti e valutati con modalità differenti.

---

**5.3 Società di revisione**

---

Il bilancio d'esercizio di Veneto Sviluppo S.p.A. è assoggettato alla revisione contabile della società Forvis Mazars S.p.A. che ne rilascia apposita relazione di certificazione. L'incarico attualmente in essere copre il triennio 2024-2026.

---

**5.4 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi**

---

Vi sono disposizioni normative interne, contenute nei singoli regolamenti o nelle singole procedure, che individuano specificamente la reportistica<sup>3</sup> predisposta dalle funzioni operative ed indirizzata agli Organi aziendali e/o alle Funzioni di Controllo, quale strumento di monitoraggio nel continuo dei rischi aziendali e di conseguente tempestiva rilevazione di situazioni anomale.

---

**6. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

---

In data 6 ottobre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il "Regolamento per la gestione dei rapporti con soggetti collegati e del conflitto di interessi", allo scopo di definire le modalità con le quali Veneto Sviluppo gestisce le operazioni con le parti correlate e i soggetti collegati nonché le operazioni nelle quali il soggetto che partecipa del processo decisionale sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi. Ciò anche al fine di garantire che tutti i rapporti di questo genere si svolgano secondo i principi di trasparenza e correttezza, sostanziale e procedurale.

Il Regolamento assolve il compito di definire i principi che disciplinano le operazioni con parti correlate / soggetti collegati o in conflitto di interessi, in termini di competenza decisionale, di motivazione e di documentazione. Assolve, altresì, il compito di agevolare il monitoraggio del processo di gestione delle operazioni con Soggetti Connessi nel suo complesso da parte degli Organi e della Funzioni di Controllo, per quanto di competenza.

Il Regolamento, che è stato oggetto di revisione nel tempo (da ultimo in data 18/02/2025), prevede:

---

<sup>3</sup> Contenente specifici indicatori



- l'indicazione specifica delle informazioni contenute nell'elenco dei Soggetti Connessi di Veneto Sviluppo;
- l'individuazione (cd. "mappatura") delle fattispecie rilevanti e dei casi di esclusione per ambito operativo;
- per ciascuna fattispecie rilevante, le modalità di individuazione dei soggetti collegati ai fini della gestione, da parte delle strutture competenti, dei potenziali conflitti di interessi nell'ambito del corrispondente processo operativo;
- le modalità di gestione delle operazioni con soggetti collegati con l'identificazione dei presidi atti a mitigare potenziali conflitti di interessi.

Il Regolamento disciplina altresì i flussi informativi necessari all'individuazione di nuove fattispecie, di nuovi soggetti collegati nonché le tempistiche di aggiornamento e di informativa all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e di Controllo.

## 7. NOMINA, COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è investito delle funzioni previste dall'art. 2403 c.c., con l'esclusione del controllo contabile il cui incarico viene conferito ad una primaria società di revisione legale.

L'art. 23 dello Statuto di Veneto Sviluppo prevede che il Collegio Sindacale sia composto da tre Sindaci effettivi, tra cui il Presidente, e due supplenti nominati dal Consiglio regionale ai sensi dell'art. 2449 c.c..

I membri del Collegio Sindacale restano in carica per tre esercizi ed il loro mandato scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio.

Nell'anno 2024 il Collegio Sindacale è stato rinnovato e, al 31/12/2025, risulta così composto:

| Nominativo                | Carica            | Scadenza              |
|---------------------------|-------------------|-----------------------|
| <b>Enrico Zanetti</b>     | Presidente        | Approv. Bilancio 2026 |
| <b>Giovanni Mainolfi</b>  | Sindaco Effettivo | Approv. Bilancio 2026 |
| <b>Paola Tombolato</b>    | Sindaco Effettivo | Approv. Bilancio 2026 |
| <b>Raniero Mazzuccato</b> | Sindaco Supplente | Approv. Bilancio 2026 |
| <b>Luca Zanutto</b>       | Sindaco Supplente | Approv. Bilancio 2026 |

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto di Veneto Sviluppo, il Collegio Sindacale:

- a) vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili adottati dalla Società e sul rispetto, da parte dei membri dell'organo amministrativo, delle direttive impartite dalla Regione nell'esercizio dei propri poteri di Controllo Analogo;
- b) vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni; accerta l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento tra le stesse; accerta, in particolare, l'efficacia delle strutture e delle funzioni coinvolte nel controllo della rete distributiva;
- c) valuta il grado di adeguatezza e il regolare funzionamento delle principali aree organizzative;



d) promuove interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità riscontrate.

Il Collegio Sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni su iniziativa di uno qualsiasi dei sindaci. Esso è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei sindaci e delibera con la maggioranza assoluta dei presenti.



335c2e5a



**PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE**  
(ex articolo 6 del d.lgs. 175/2016)

---

**Premessa**

---

Il presente documento si pone l'obiettivo di presentare al Consiglio di Amministrazione il processo interno di valutazione del rischio di crisi aziendale - introdotto dall'art. 6, co. 2 del DLgs. N. 175/2016 (TUSP) - che è rappresentato dall'identificazione dei rischi a cui Veneto Sviluppo (di seguito "la Società") è esposta in ragione della propria natura di Finanziaria Regionale della Regione del Veneto, per altro in regime di in house providing, nonché della tipologia di attività svolte e dei propri obiettivi strategici posti al fine di perseguire la propria mission di sostegno al tessuto economico e sociale del territorio veneto.

La Società, quale entità a controllo pubblico, ha applicato e disciplinato il processo interno di valutazione del rischio di crisi aziendale in conformità alle disposizioni sancite dal MEF all'interno del Testo Unico delle Società Pubbliche e dal Codice della Crisi di impresa e dell'insolvenza<sup>4</sup>. Si evidenzia, infatti, tale ultima normativa si pone in continuità e in funzionalità con quella sancita dal TUSP e dal diritto comune ad esso previgente<sup>5</sup>.

Il presente documento illustra i seguenti aspetti:

- la definizione dei principali ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle Funzioni aziendali coinvolte nel processo di identificazione e di valutazione dei rischi che possono determinare lo stato di crisi aziendale della Società;
- l'identificazione dei rischi ai quali la Società risulta esposta e definizione della Mappa dei rischi della Società per la definizione del "rischio di crisi aziendale";
- l'individuazione dei singoli fattori di rischio per ogni tipologia di rischio rilevante;
- la declinazione dei rischi per i principali processi aziendali;
- l'individuazione degli indici e degli indicatori quantitativi e qualitativi per la misurazione e valutazione dell'esposizione ai rischi della Società;
- la definizione e determinazione delle soglie di allarme degli indici/indicatori individuati al fine di monitorare lo stato di salute della Società alla luce del principio di continuità aziendale e idonei a segnalare predittivamente una situazione di crisi aziendale.

---

**1. Ruolo degli organi di governo e delle funzioni aziendali**

---

Alla luce delle previsioni di cui all'art. 6 co 3 del TUSP, la Società, in considerazione della propria dimensione e complessità operativa, nonché della propria struttura organizzativa, ha costituito un proprio sistema di controlli interno composto dall'organo amministrativo, cui compete la funzione di prevenzione della crisi; dall'organo di controllo e dalla funzione esternalizzata di Internal Audit, le quali sono coadiuvate nello svolgimento delle loro

---

<sup>4</sup> D.Lgs. 14/2019, D.Lgs. 147/2020, D.Lgs. 83/2022 e ss.mm.ii.

<sup>5</sup> Si ricorda che le due discipline, si distinguono per il fattore temporale in quanto le disposizioni contenute nell'articolo 6 del TUSP rilevano in una fase prodromica, con la finalità di favorire l'emersione di segnali di allerta di una potenziale crisi. Il Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza interviene, invece, in una fase successiva, quando la crisi è già in atto ovvero risulta molto probabile che possa insorgere.



attività - atte a vigilare sul regolare svolgimento dell'attività aziendale e a garantire l'efficienza della gestione - dal Direttore Generale e dalle singole Aree Operative e di Staff.

La Società, pertanto, non ha ritenuto di procedere all'istituzione di un ufficio di controllo interno dedicato a tali compiti.

Inoltre la stessa, assoggetta al D.Lgs. 231/01, ha istituito un Organismo Interno di Vigilanza e ha adottato un Modello Organizzativo e di Gestione, un proprio Codice Etico e Comportamentale che disciplina comportamenti e le regole da osservare nei riguardi di qualunque stakeholder e dal 2020 i contenuti di tale Codice sono stati ampliati con le previsioni derivanti dalla normativa pubblicistica in materia di corruzione e trasparenza, così da assolvere pienamente alle previsioni del art. 6 co. 3 lett. c) del TUSP e alle specifiche disposizioni in materia di codici comportamentali. La Società in virtù della propria natura di società a partecipazione pubblica è assoggettata altresì alla normativa prevista dalla Legge 190/2012 e ha conseguentemente istituito i presidi richiesti dalla stessa, quali il Piano Triennale Anticorruzione, nel quale sono individuati i processi aziendali sensibili ai rischi anticorrittivi. Si evidenzia infine che l'Organismo di Vigilanza svolge altresì la funzione di Organismo Indipendente di Valutazione.

Di seguito si riportano i compiti dei principali attori coinvolti nel processo di valutazione del rischio di crisi aziendale:

#### Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo centrale nel processo di valutazione del rischio di crisi aziendale in quanto allo stesso è affidata la funzione di prevenzione della crisi e, pertanto, nell'ambito del processo:

- definisce gli elementi costitutivi del processo di valutazione del rischio di crisi aziendale;
- determina le politiche di gestione dei rischi anche individuando:
  - tipologie di rischio cui la Società è esposta e metodologie di valutazione;
  - determinazione degli indici e degli indicatori per la stima dell'esposizione a ciascun rischio;
  - soglie di allerta e relative modalità di controllo e gestione;
- valuta l'adeguatezza delle metodologie per l'individuazione, analisi, valutazione e monitoraggio delle tipologie di rischio;
- revisiona ed aggiorna le politiche generali e specifiche di gestione dei rischi;
- predispone il "Programma di valutazione del rischio di crisi di aziendale" e lo presenta all'assemblea dei Soci per la sua approvazione;
- adotta, in caso di aggravamento di una situazione di crisi aziendale, provvedimenti necessari a prevenirne la manifestazione, correggendo gli effetti ed eliminando le cause, attraverso la predisposizione di un idoneo piano di risanamento.

Al Consiglio di Amministrazione compete, pertanto, la definizione degli elementi costitutivi del processo di valutazione del rischio di crisi aziendale. In quanto tale, è l'organo sociale a cui viene riconosciuta la responsabilità di assicurare la predisposizione del programma, la determinazione degli strumenti di misurazione



e di controllo per la valutazione dello stato di salute della Società nonché la trasmissione del documento medesimo all'Assemblea dei Soci.

Nel caso in cui si verifichi un superamento delle soglie di allarme, il Consiglio di Amministrazione deve convocare tempestivamente l'Assemblea dei Soci per approfondire il tema e verificare se si rientri o meno in una situazione di crisi. In Assemblea il Socio esprime una propria valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della società e, ove rinvenga profili di rischio, formula gli indirizzi a cui attenersi per la redazione del piano di risanamento. Successivamente, il Consiglio di Amministrazione predisporrà tale piano di risanamento e lo sottoporrà ad approvazione dell'Assemblea.

#### **Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale svolge un ruolo di supervisione del processo di valutazione del rischio di crisi aziendale in quanto allo stesso è affidata la funzione di vigilanza del processo di prevenzione della crisi e, pertanto, nell'ambito del processo:

- valuta dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo e l'attività diagnostica;
- svolge l'attività di vigilanza e di segnalazione degli indizi di squilibrio economico-finanziario e patrimoniale a partire dalle situazioni che minacciano la continuità aziendale "pre-crisi";
- segnala tempestivamente la sussistenza di fondati indizi della pre-crisi, nonché verifica la sussistenza dei presupposti per la presentazione dell'istanza di nomina dell'esperto indipendente ai sensi dell'articolo 17 del "Codice della Crisi dell'Insolvenza";
- svolge l'attività di vigilanza, ai sensi dell'articolo 2403 c.c., sull'esecuzione delle misure adottate nonché sull'adozione del piano di risanamento.

#### **Direttore Generale**

Il Direttore Generale ha il compito di presentare al Consiglio di Amministrazione il Progetto del "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale".

Nell'ambito di tale processo, al Direttore Generale vengono attribuite le seguenti responsabilità:

- predisporre il "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale" con cadenza annuale;
- predisporre il documento "Relazione di monitoraggio" con cadenza semestrale;
- attuare gli interventi correttivi deliberati dal Consiglio di Amministrazione nel piano di risanamento.

#### **Ufficio Pianificazione Finanza e Controllo Rischi**



L'Ufficio Pianificazione Finanza e Controllo Rischi assume un ruolo centrale nello svolgimento delle attività operative connesse al processo di valutazione del rischio di crisi aziendale. In particolare, è tenuto allo svolgimento dei compiti di seguito elencati:

- supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione del processo di valutazione del rischio di crisi aziendale;
- identificare i rischi a cui la Società risulta essere esposta e le relative fonti, valutandone la rilevanza;
- eseguire le misurazioni relative sia ai rischi quantificabili che quelli qualificabili;
- individuare le soglie di allarme per gli indici/indicatori di riferimento;
- supportare il Direttore Generale nella redazione e aggiornamento periodico del documento denominato "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale" (documento previsto ai sensi dell'art. 6, comma 2 del D.Lgs. n. 175/2016);
- monitorare semestrale gli indici e degli indicatori per la valutazione dello stato della Società e redazione del documento denominato "Relazione di monitoraggio" (documento previsto ai sensi dell'art. 6, comma 2 del D.Lgs. n. 175/2016);
- predisporre e aggiornare i documenti di normativa interna riguardanti il processo di valutazione del rischio di crisi aziendale.

#### Internal Audit

La Funzione di Internal Audit ha il compito di verificare la regolare esecuzione del processo di valutazione del rischio di crisi aziendale in coerenza col proprio Piano delle Attività annuale. Tale Funzione ha, altresì, il compito di condividere gli esiti delle risultanze delle proprie verifiche al fine di permettere all'Ufficio Pianificazione Finanza e Controllo Rischi un corretto aggiornamento della mappatura dei processi e della relativa esposizione alle potenziali perdite.

## 2. La fase di identificazione dei rischi

Il "rischio di crisi aziendale" è definito dal MEF nell'art.6, co 2 del TUSP come *"probabile manifestazione dello stato di difficoltà di un'impresa, non solo per il profilo economico- finanziario (inteso come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate) ma - più in generale- aziendale"*

<sup>6</sup>.

<sup>6</sup> Vd. definizione di "crisi" riportata all'art.2, co 1, lettera a) del Codice della Crisi di impresa e dell'insolvenza come modificato dal DLgs. N.83/2022.



Lo stato di difficoltà può essere indotto da una molteplicità di fattori di rischio sia endogeni che esogeni alla Società e, pertanto, l'individuazione delle singole tipologie di rischio e della loro natura rappresenta il primo *step* del processo di valutazione del più ampio e generale "rischio di crisi aziendale". Infatti, tale processo non deve prescindere da una propedeutica fase di identificazione, in maniera strutturata, di tutti quei rischi che potrebbero compromettere l'equilibrio economico della Società, ovvero ostacolare o limitare il pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici. In quanto tale, ciascun rischio deve essere sottoposto a una puntuale misurazione e valutazione, nonché deve essere oggetto di un periodico monitoraggio e di una adeguata analisi della sua capacità predittiva di definire il pericolo di situazioni che possono comportare lo stato di crisi aziendale per la Società.

Ai fini di procedere con una corretta e completa individuazione dei rischi che potrebbero pregiudicarne l'operatività, il perseguimento delle strategie definite ed il conseguimento degli obiettivi aziendali, la Società ha provveduto a considerare ed analizzare principalmente i seguenti aspetti:

- la propria natura e le proprie caratteristiche di finanziaria regionale;
- la tipologia e le peculiarità delle proprie attività di business;
- le linee strategiche e gli obiettivi che vuole perseguire sia nel breve che nel medio-lungo periodo;
- i mercati di riferimento e i prodotti offerti;
- la tipologia di clientela target a cui si rivolge;
- il contesto normativo e ambientale nel quale opera.

Durante il processo di assessment del rischio di crisi aziendale, la Società ha identificato le singole tipologie di rischio a cui è esposta, considerando-soprattutto - oltre alla propria operatività - la propria organizzazione interna e la propria strategia aziendale, individuando sia rischi di tipo finanziario sia - più in generale - rischi di natura operativa e strategica.

---

### 3. Tipologie di rischio

---

Di seguito vengono brevemente illustrate le definizioni dei singoli rischi che contribuiscono a declinare il concetto più ampio di "rischio di crisi aziendale" all'interno della struttura societaria, i quali sono suddivisi tra Rischi Finanziari, Rischi Operativi e Rischi Strategici e vengono fornite le risultanze dell'analisi condotta in riferimento all'attività svolta dalla Società. Per ogni rischio ritenuto rilevante per la Società, sono stati evidenziati gli elementi/fattori di rischio e le attività aziendali sensibili.

#### ***Rischi Finanziari***

Per quanto concerne dei rischi di natura finanziaria Veneto Sviluppo in virtù della propria natura e delle caratteristiche della propria operatività risulta esposta alle seguenti tipologie di rischio:

##### > **Rischio di Credito**



Il rischio di credito è definito come *“il rischio di incorrere in perdite a motivo dell’inadempienza o dell’insolvenza della controparte. In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un’esposizione generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria”*.

Veneto Sviluppo è esposta al rischio di credito relativamente alle seguenti attività:

- gestione della liquidità propria attraverso conti correnti bancari attivi e investimenti di liquidità in strumenti finanziari (ad es. Certificati di deposito, conti deposito con e senza vincoli temporali, O.I.C.R., Gestione Patrimoniale, Obbligazioni societarie, etc.). Tale attività espone la Società al rischio di credito generato dalla possibile inadempienza o insolvenza della controparte coinvolta nelle singole tipologie di impiego delle risorse liquide.

-assunzione di partecipazioni societarie attraverso investimenti partecipativi sia in via diretta sia attraverso strumenti dedicati al private equity. Tale attività espone Veneto Sviluppo al rischio di deterioramento del valore del portafoglio nel tempo, alla possibilità che il valore delle partecipazioni in portafoglio subisca una flessione nel lasso temporale intercorrente la data di acquisizione e la data di cessione, ovvero che il valore del NAV del Fondo subisca flessioni nel corso del tempo a causa di perdite di valore dei propri asset. Tale rischio rileva anche per la circostanza che le società target sono tipicamente PMI non quotate presso un mercato regolamentato, il che generalmente comporta: i) la disponibilità di informazioni quantitative e qualitative limitate rispetto a quelle generalmente fornite dalle società quotate; ii) la conseguente difficoltà nella corretta, puntuale ed univoca valutazione del valore della partecipazione; iii) l’assenza di un sistema di controllo pubblicistico, in quanto le società non quotate non sono tenute a dotarsi di un sistema di controlli particolarmente strutturato; iv) la presenza di ulteriori rischi relativi alla liquidabilità, sia in termini di valore che di tempi di realizzo, in occasione della cessione della partecipazione.

- investimento in titoli di debito subordinati emessi da società di capitali: espone la Società a rischio di credito derivante da un lato da fattori di rischio tipici degli strumenti obbligazionari e riconducibili all’insolvenza, in tutto o in parte, da parte del soggetto debitore rispetto agli accordi contrattuali, e dall’altro da fattori riconducibili a titoli di capitale in virtù della loro natura di subordinarietà rispetto agli altri crediti in caso di default dell’emittente. Inoltre, le caratteristiche presentate dalla loro emissione, permettono allo strumento finanziario una limitata negoziabilità.

#### > **Rischio di Mercato**

Il rischio di mercato è definito come *“(la)...tipologia di rischio avente la caratteristica comune di determinare potenziali perdite per la Società a causa dell’avverso andamento dei prezzi di mercato”*. Veneto Sviluppo risulta essere esposta al rischio di mercato in maniera contenuta ed esclusivamente in relazione agli investimenti in strumenti finanziari scelti per allocare la propria liquidità non impiegata in attività di business (e.g. Gestione Patrimoniale e fondi comuni d’investimento), agli investimenti in titoli partecipativi detenuti in società quotate e agli investimenti in titoli di debito subordinati emessi da imprese (c.d. “minibond”) e quotati nel segmento ExtraMOT di Borsa Italiana. Con riferimento a quest’ultimi si precisa che, alla luce dell’orizzonte temporale con



il quale la Società pone in essere tali investimenti - ovvero il mantenimento del titolo sino a scadenza - nonché della loro limitata negoziazione, la Società nell'esercizio di questa attività di business risulta solo potenzialmente esposta al rischio di prezzo. Tra gli strumenti utilizzati per la gestione della liquidità, le principali fonti di rischio di prezzo sono rappresentate dalle le quote di O.I.C.R. quotati e dai titoli obbligazionari quotati anche acquisiti all'interno della Gestione Patrimoniale.

Infine si informa che Veneto Sviluppo, ponendo in essere esclusivamente operazioni in Euro quale moneta di conto, ritiene che le proprie posizioni non risultino sensibili alle variazioni dei tassi di cambio e di conseguenza al rischio di cambio.

> **Rischio di Tasso**

Il rischio di tasso è definito come *“il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse”* che può determinare per la Società, a causa di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato, una variazione sfavorevole della valutazione delle proprie attività e passività finanziarie.

Veneto Sviluppo non è significativamente esposta al rischio di tasso stante la propria attività esclusiva di valorizzazione del tessuto imprenditoriale veneto attraverso risorse proprie ovvero risorse messe a disposizione dalla Regione del Veneto e il fatto di non ricorrere a fonti di finanziamento esterne a titolo oneroso. Pertanto, la Società ha identificato come attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi di interesse prevalentemente quelle riconducibili all'attività di gestione delle proprie risorse liquide (es: conti correnti attivi, certificati di deposito) ed all'attività di investimento in titoli di debito subordinato emessi da società (minibond) e in obbligazioni societarie non subordinate.

> **Rischio di Liquidità**

Il rischio di liquidità è definito come *“il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk)”*.

Veneto Sviluppo, non è significativamente esposta al rischio di liquidità in quanto è in grado di generare autonomamente le fonti sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie per la gestione propria. Tuttavia è necessario effettuare un'attenta valutazione nelle decisioni di allocazione della liquidità ponderando accuratamente le tipologie e gli eventuali vincoli temporali delle attività e delle passività finanziarie (e.g. i conti correnti attivi e depositi a tempo; i titoli obbligazionari e le quote detenute in O.I.C.R.) nonché gli impegni assunti a sottoscrivere iniziative di investimento in riferimento alle quali svolge un'attenta gestione.

> **Rischio di Concentrazione**

Il rischio di concentrazione è definito come *“il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica”*.



Veneto Sviluppo, in qualità di finanziaria regionale della Regione del Veneto, concentra le proprie esposizioni verso controparti connesse e/o appartenenti alla medesima area geografica e, inoltre, in virtù della propria attività di gestione di Fondi Regionali, pone in essere operazioni prevalentemente verso intermediari creditizi e finanziari. Veneto Sviluppo è esposta al rischio di concentrazione prevalentemente con riferimento alle attività finanziarie sia di tipo partecipativo che di debito verso controparti di tipo industriale, nonché verso controparti bancarie per quanto concerne i depositi di liquidità non impiegata in attività di business.

### ***Rischi Operativi***

Per quanto riguarda i rischi di tipo operativo Veneto Sviluppo sulla base della operatività, della struttura organizzativa e del contesto normativo in cui opera risulta esposta alle seguenti tipologie di rischio:

#### **> Rischio Operativo**

I rischi operativi sono definibili come *"il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni"*. Tale rischio ricomprende anche il rischio legale.

Veneto Sviluppo nello svolgimento della propria attività di finanziaria regionale è esposta al rischio operativo che è riconducibile ai processi interni, alle risorse umane, ad eventuali eventi esterni alla Società, e dai quali potrebbero derivare anche rischi di natura legale. Con riguardo a tale ultima fattispecie, si considerano potenziali fonti di rischio i rapporti di lavoro dipendente o a questo assimilabili, i contratti afferenti gli investimenti partecipativi (ad esempio: contratti di investimento e patti parasociali), la assunzione da parte di esponenti aziendali e/o dei dipendenti di cariche societarie nelle società oggetto di investimenti partecipativi.

#### **> Rischio di Compliance**

Il rischio di compliance è definito come *"il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina)"*.

Tra le norme la cui violazione potrebbe comportare un rischio di compliance, Veneto Sviluppo ritiene prioritarie, tra le altre, quella di matrice pubblica (quali ad es. la disciplina anticorruzione e trasparenza amministrativa, le norme afferenti le società a partecipazione pubblica) quelle di derivazione finanziaria (quali ad es. la disciplina antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo), il quadro delle norme regionali, ovvero le disposizioni in materia di privacy, di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

Questo rischio è ritenuto non misurabile attraverso l'adozione di metodologie quantitative. La sua valutazione è quindi demandata all'utilizzo di metodologie di tipo qualitativo.

#### **> Rischio da Information Technology**

Il rischio da information Technology è definito come *"il rischio correlato al corretto trattamento e alla protezione dell'integrità, della disponibilità, della confidenzialità dell'informazione automatizzata e delle risorse usate per acquisire, memorizzare, elaborare e comunicare tale informazione"*.



Tale rischio, pertanto, può portare a danni sia di natura economica (cd. rischi diretti) che reputazionali (cd. rischi indiretti) derivanti dall'uso della tecnologia, a causa sia di rischi impliciti nella stessa che di rischi derivanti dall'automazione di processi operativi aziendali, attraverso l'uso di questa.

Nel perimetro del rischio informatico si inserisce anche l'ambito della sicurezza informatica, che consiste nell'attuare tutte le misure e tutte le tecniche necessarie per proteggere l'hardware, il software ed i dati dagli accessi non autorizzati (intenzionali o meno), per garantirne la riservatezza, nonché eventuali usi illeciti, dalla divulgazione, modifica e distruzione.

Veneto Sviluppo nello svolgimento della propria attività di finanziaria regionale è esposta al rischio informatico principalmente riconducibile alle seguenti tipologie:

- rischio in merito all'integrità e alla sicurezza dei dati: errata pianificazione delle emergenze, errata manutenzione dei software, mancata verifica e controllo degli accessi al sistema, errata gestione dei dati;
- rischio in merito alla disponibilità dei sistemi informativi: disfunzione dei sistemi informatici;
- rischio legato all'infrastruttura e ai progetti IT: errato sviluppo software, scelta strategica dei software inadeguata.

Veneto Sviluppo si considera particolarmente esposta al rischio informatico con riferimento al processo della contabilità e bilancio, degli affari societari<sup>7</sup> e del protocollo aziendale, in considerazione dell'elevato utilizzo delle banche dati interne ed esterne, degli strumenti informatici e della significativa numerosità e riservatezza dei dati trattati. Infine si evidenzia che, a seguito della diffusione pandemica prima e successivamente dello scoppio del conflitto russo-ucraino, si è registrato una crescente numerosità di tentativi di attacco informatico ai sistemi societari, fenomeno che risulta in linea con la tendenza a livello mondiale caratterizzata da un incremento degli attacchi informatici e a cui l'amministratore di sistema della Società pone particolare attenzione potenziando nel tempo i presidi atti a contrastare tale fenomeno.

### ***Rischi Strategici***

Per quanto riguarda i rischi di tipo strategico Veneto Sviluppo sulla base della propria natura di finanziaria regionale, della propria mission e del contesto normativo e geo-politico in cui opera risulta esposta alle seguenti tipologie di rischio:

#### **> Rischio Strategico**

Il rischio strategico è definibile come *“il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo”*.

Veneto Sviluppo ritiene che, con riguardo alla propria operatività, il rischio strategico possa insorgere in occasione delle scelte strategiche aziendali, della definizione del Piano Industriale Triennale e del Budget economico annuale e del Piano annuale e pluriennale degli investimenti e delle alienazioni, nonché in occasione

---

<sup>7</sup> Nell'ambito degli affari societari il rischio informatico è rilevante specificatamente alla gestione di tutte le informazioni riservate relative agli organi amministrativi, alla contrattualistica aziendale nella sua interezza e nella gestione dei dati afferenti la Trasparenza Amministrativa.



della realizzazione ed implementazione di decisioni strategiche, anche attraverso le procedure di impiego delle risorse che, nel caso specifico, sono volte al perseguimento e mantenimento di un profilo di rischio basso.

La Società, alla luce della propria natura di Finanziaria Regionale ed in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge Regionale costitutiva e dallo Statuto Sociale, provvede al controllo e mitigazione del rischio strategico assicurando la coerenza e l'allineamento delle linee guida della propria operatività e dei propri obiettivi alle indicazioni fornite dal socio unico Regione del Veneto, alla direzione e al coordinamento della quale è assoggettata.

› **Rischio Reputazionale**

Il rischio di reputazione è definibile come *“il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza”*.

Il rischio reputazionale è considerato un rischio derivato, in quanto generato da una molteplicità di fattori, sia interni che esterni alla Società: sul rischio reputazionale notevole influenza hanno altresì i rischi operativi, il rischio di non conformità, il rischio strategico e di business. Veneto Sviluppo individua il rischio di reputazione come derivante da fattori di rischio “originari” (rischio di compliance, rischio operativo e rischio strategico) interni all'azienda, nonché da fattori esterni, che producono un deterioramento dell'immagine nella percezione di categorie eterogenee di interlocutori (clienti e controparti, azionisti, organi di vigilanza). In particolare, il rischio di reputazione è valutato come un possibile effetto:

- a) del rischio di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);
- b) di rischi operativi legati ai rapporti con la clientela/dipendenti (gestione errata dei processi interni/frodi aziendali);
- c) del rischio di effettuare scelte di investimento errate;
- d) del rischio di un possibile coinvolgimento dei propri esponenti aziendali in procedimenti penali;
- e) del rischio derivante dalla partecipazione al capitale delle società oggetto di investimenti partecipativi laddove accadano eventi nella vita di tali società che coinvolgono gli azionisti.

La Società, sulla base della propria natura nonché delle caratteristiche dell'operatività svolta, ritiene di essere esposta al rischio reputazionale in modo “diretto” ovvero “indiretto”.

Il rischio reputazione è diretto qualora la percezione negativa dell'immagine di Veneto Sviluppo derivi da condotte poste in essere dagli esponenti aziendali e dai dipendenti della Società nell'esercizio della propria attività per conto di Veneto Sviluppo.

In particolare, il rischio di reputazione diretto può manifestarsi:

- a) nel comportamento del personale non conforme ai principi e alle regole di funzionamento dalla Società e recepiti nel Codice Etico e Comportamentale;
- b) in caso di diffusione di informazioni rappresentate esternamente alla Società non veritiere;
- c) nei rapporti con società terze, a titolo esemplificativo e non esaustivo, laddove la stessa sia legata al



settore pubblico, nella prestazione di attività consulenziale in materia di struttura finanziaria, strategico industriale, ovvero in caso di concentrazioni e acquisto di imprese;

- d) nelle condotte e nelle decisioni assunte dagli shareholder tali da poter rappresentare e/o provocare per la Società un danno alla propria immagine e conseguentemente una perdita economica.

Il rischio reputazionale è, invece, indiretto qualora la percezione negativa dell'immagine di Veneto Sviluppo derivi (i) da condotte poste in essere dagli esponenti aziendali e dai dipendenti della Società al di fuori dell'esercizio della propria attività per conto di Veneto Sviluppo ovvero (ii) da fatti/condotte non direttamente collegabili alla Società.

In particolare in riferimento a quest'ultima fattispecie rilevano a titolo esemplificativo:

- a) il rischio che i propri esponenti aziendali siano coinvolti in procedimenti penali per fatti, ad esempio, di corruzione in relazione alla carica che alcuni di essi ricoprono presso enti pubblici;
- b) il rischio derivante dalla partecipazione al capitale delle società oggetto di investimenti partecipativi laddove accadano eventi nella vita di tali società che coinvolgono gli azionisti;
- c) il rischio derivante dalla partecipazione alla governance delle società oggetto di investimenti partecipativi laddove accadano eventi nella vita di tali società che coinvolgono gli organi aziendali.

#### > **Rischio Socio-Politico**

Il rischio può essere definito come il *“rischio di perdite causate da eventi che si verificano a seguito della perdita di stabilità dei governi ovvero della variazione delle politiche economiche adottate dalle amministrazioni centrali e/o locali”*. I fattori di rischio che possono influenzare negativamente la redditività della Società possono essere ricondotte sia a cambiamenti imprevisti avversi dello scenario socio-politico del paese (come le rivolte, emergenze socio-sanitarie, atti terroristici, coinvolgimenti in conflitti bellici, etc) o anche alle scelte politiche governative che riguardano gli ambiti di attività societaria.

Veneto Sviluppo, vista la propria natura di finanziaria regionale della Regione del Veneto, nonché considerate le caratteristiche delle proprie attività principalmente rappresentate dalla gestione di fondi pubblici e da investimenti nelle PMI venete e finalizzate a sostenere la crescita e lo sviluppo socio-economico del territorio veneto anche attraverso sinergie con gli attori bancari e finanziari territoriale, risulta esposta al rischio socio-politico esclusivamente domestico. In questo ambito, in particolare, la stessa risulta particolarmente sensibile sia ad eventuali cambiamenti delle politiche economiche regionali che possono influenzarne le attività di business, che a decisioni governative che possano influenzare l'assetto proprietario-organizzativo. Infine considerato il contesto geografico in cui opera la Società – limitato quasi esclusivamente al territorio del Nord-Est italiano – la stessa risulta significativamente esposta al rischio di subire flessioni della redditività in caso di eventi socio-ambientali, quali a titolo esemplificativo la diffusione di focali epidemici localizzati, eventi sociali che compromettono la sicurezza pubblica (e.g scioperi generali, disordini sociali, manifestazioni territoriali violente, guerre, etc).

---

#### **4. Individuazione dei rischi per processi aziendali**

---



Attese le tipologie di rischio precedentemente identificate, la Società ha individuato le aree di “macro attività” fonte di generazione degli stessi. Di seguito viene proposta la rappresentazione matriciale che declina per i principali processi aziendali i Rischi Finanziari, Operativi e Strategici impattanti.

| <div> <div></div> <div>RISCHI</div> <div>ATTIVITA'</div> </div> |                                  |                                                | RISCHI FINANZIARI  |                  |                      |                    |                           | RISCHI OPERATIVI  |                           |             | RISCHI STRATEGICI  |                       |                        |
|-----------------------------------------------------------------|----------------------------------|------------------------------------------------|--------------------|------------------|----------------------|--------------------|---------------------------|-------------------|---------------------------|-------------|--------------------|-----------------------|------------------------|
|                                                                 |                                  |                                                | RISCHIO DI CREDITO | RISCHIO DI TASSO | RISCHIO DI LIQUIDITÀ | RISCHIO DI MERCATO | RISCHIO DI CONCENTRAZIONE | RISCHIO OPERATIVO | RISCHIO DI NON CONFORMITÀ | RISCHIO DAT | RISCHIO STRATEGICO | RISCHIO REPUTAZIONALE | RISCHIO SOCIO-POLITICO |
| PROCESSI AZIENDALI DI BUSINESS                                  | ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO         | Interventi in strumenti di debito[1]           | ✓                  | ✓                |                      |                    | ✓                         | ✓                 | ✓                         |             | ✓                  | ✓                     | ✓                      |
|                                                                 |                                  | Interventi sul capitale diretti e indiretti[2] | ✓                  |                  |                      | ✓                  | ✓                         | ✓                 | ✓                         |             | ✓                  | ✓                     | ✓                      |
|                                                                 | ALTRE ATTIVITÀ AZIENDALI         | Gestione Tesoreria                             | ✓                  | ✓                | ✓                    | ✓                  | ✓                         | ✓                 | ✓                         |             | ✓                  | ✓                     |                        |
|                                                                 |                                  | Attività di servicing                          |                    |                  |                      |                    |                           | ✓                 | ✓                         | ✓           | ✓                  | ✓                     |                        |
|                                                                 |                                  | Consulenze                                     |                    |                  |                      |                    |                           | ✓                 | ✓                         |             | ✓                  | ✓                     |                        |
| PROCESSI AZIENDALI OPERATIVI                                    | ATTIVITÀ TRASVERSALI DI SUPPORTO | Gestione IT                                    |                    |                  |                      |                    |                           | ✓                 | ✓                         | ✓           | ✓                  | ✓                     |                        |
|                                                                 |                                  | Gestione rapporti con RdV                      |                    |                  |                      |                    |                           | ✓                 | ✓                         |             | ✓                  | ✓                     | ✓                      |
|                                                                 |                                  | AML e conflitti d'interesse                    |                    |                  |                      |                    |                           | ✓                 | ✓                         |             |                    | ✓                     |                        |
|                                                                 |                                  | SLL e Privacy                                  |                    |                  |                      |                    |                           | ✓                 | ✓                         | ✓           |                    | ✓                     | ✓                      |
|                                                                 |                                  | Amministrazione e Bilancio                     |                    |                  |                      |                    |                           | ✓                 | ✓                         | ✓           |                    | ✓                     |                        |
|                                                                 |                                  | Pianificazione                                 |                    |                  |                      |                    |                           | ✓                 |                           |             | ✓                  | ✓                     | ✓                      |
|                                                                 |                                  | Affari Societari, Trasparenza e Anticorruzione |                    |                  |                      |                    |                           | ✓                 | ✓                         | ✓           |                    | ✓                     |                        |
|                                                                 |                                  | Gestione Acquisti                              |                    |                  |                      |                    |                           | ✓                 | ✓                         |             | ✓                  | ✓                     |                        |
|                                                                 |                                  | Gestione Protocollo                            |                    |                  |                      |                    |                           | ✓                 |                           | ✓           |                    | ✓                     |                        |

[1] Con riferimento all'attività di investimento in "Strumenti di debito" la Società è ritenuta esposta ai medesimi rischi connessi all'assunzione di partecipazioni in capitale di rischio (diretti e indiretti) e per tale motivo viene inserito all'interno della macro area: "Rischi Connessi con l'assunzione di partecipazioni".

[2] Interventi indiretti tramite l'utilizzo di risorse regionali appositamente stanziate e conferite a Veneto Sviluppo e attraverso i fondi gestiti dalla società controllata FVS SGR S.p.A.

## 5. Mappa dei Rischi

La Mappa dei rischi rappresenta un elemento fondamentale del processo di valutazione del rischio di crisi aziendale. La mappa dei rischi viene definita in sede di prima applicazione del processo di valutazione del rischio di crisi aziendale ed è successivamente oggetto di adeguamento sulla base sia della variazione dell'operatività o del contesto di riferimento di Veneto Sviluppo che degli esiti del processo di monitoraggio. La mappa viene



335c2e5a



sottoposta a riesame annualmente in occasione della redazione del “Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale”.

La mappa, oltre a presentare i rischi riconosciuti come rilevanti per la Società, per ognuno di essi stabilisce quanto segue:

- la classificazione qualitativa o quantitativa più idonea;
- la metodologia più corretta misurazione e valutazione per ogni rischio;
- la periodicità di monitoraggio/aggiornamento della metodologia di valutazione sulla base della qualificazione dei rischi.

Con riferimento ai rischi identificati nella fase precedentemente illustrata, questi sono classificati nelle seguenti due tipologie:

- > **rischi misurabili a livello quantitativo**, in relazione ai quali la Società si avvale di indici e di indicatori per la misurazione dell'esposizione al rischio (*rischio di credito, rischio di concentrazione, rischio di mercato, rischio di liquidità, rischio strategico e rischio reputazionale*);
- > **rischi valutabili a livello qualitativo**, i quali vengono valutati attraverso gradi di giudizio per la misurazione dell'esposizione al rischio (*rischio di credito, rischio di concentrazione, rischio di tasso, rischio di mercato, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio reputazionale, rischio IT, rischio operativo, rischio socio-politico e rischio di non conformità*).

Le metriche di valutazione sono oggetto di monitoraggio e revisione con cadenza semestrale per quanto concerne gli indici e gli indicatori, al fine di verificare il rispetto e l'adeguatezza delle soglie di allarme definite, mentre per quanto concerne la mappatura degli eventi di perdita, per ciascun rischio la stessa viene aggiornata annualmente per assicurare la corrispondenza con l'evoluzione dell'attività aziendale ed il contesto nel quale opera.



335c2e5a



| RISCHI                   | TIPOLOGIA DI RISCHIO         | METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE                                    | MONITORAGGIO/AGGIORNAMENTO                                                                                                                                                                                                                                                                  |
|--------------------------|------------------------------|-------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>RISCHI FINANZIARI</b> |                              |                                                                   |                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
| CREDITO                  | - MISURABILE<br>- VALUTABILE | Indice e Indicatore quantitativo<br>Grado di giudizio qualitativo | Crediti Scaduti-Perdite di valore (monitoraggio semestrale)<br>Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)                                                                                                                                                                  |
| LIQUIDITA'               | - MISURABILE<br>- VALUTABILE | Indice e Indicatore quantitativo<br>Grado di giudizio qualitativo | Current Ratio - Liquidity Ratio (monitoraggio semestrale)<br>Valutazione eventi di perdita (aggiornamento annuale)                                                                                                                                                                          |
| TASSO                    | - VALUTABILE                 | Grado di giudizio qualitativo                                     | Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)                                                                                                                                                                                                                                 |
| CONCENTRAZIONE           | - MISURABILE<br>- VALUTABILE | Indice e Indicatore quantitativo<br>Grado di giudizio qualitativo | Limite grandi esposizioni (monitoraggio semestrale)<br>Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)                                                                                                                                                                          |
| MERCATO                  | - MISURABILE<br>- VALUTABILE | Indice e Indicatore quantitativo<br>Grado di giudizio qualitativo | Stop Loss-Incidenza dei titoli quotati (monitoraggio semestrale)<br>Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)                                                                                                                                                             |
| <b>RISCHI OPERATIVI</b>  |                              |                                                                   |                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
| OPERATIVO                | - VALUTABILE                 | Grado di giudizio qualitativo                                     | Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)                                                                                                                                                                                                                                 |
| NON CONFORMITÀ           | - MISURABILE<br>- VALUTABILE | Grado di giudizio qualitativo                                     | Rilievi-Sanzioni (monitoraggio semestrale)<br>Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)                                                                                                                                                                                   |
| IT                       | - VALUTABILE                 | Grado di giudizio qualitativo                                     | Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)                                                                                                                                                                                                                                 |
| <b>RISCHI STRATEGICI</b> |                              |                                                                   |                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
| STRATEGICO               | - MISURABILE<br>- VALUTABILE | Indice e Indicatore quantitativo<br>Grado di giudizio qualitativo | DSCR-Adeguatezza Patrimoniale- Sostenibilità degli oneri finanziari-Redditività-Altri Indici di Indebitamento-ROI-ROE-PN-Obiettivi RdV-AdE-Altri Agenti di Riscossione- INPS-INAIL -Debiti Scaduti (monitoraggio semestrale)<br>Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale) |
| REPUTAZIONALE            | - MISURABILE<br>- VALUTABILE | Indice e Indicatore quantitativo<br>Grado di giudizio qualitativo | Costi di funzionamento-Spese di funzionamento-Spese per il personale( monitoraggio semestrale)<br>Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)                                                                                                                               |
| SOCIO-POLITICO           | - VALUTABILE                 | Grado di giudizio qualitativo                                     | Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)                                                                                                                                                                                                                                 |

Tavola 1: Mappa dei Rischi di Veneto Sviluppo S.p.A.

## 6. Metodologia di valutazione dei rischi

La Società, dopo aver individuato per ciascun processo aziendale ritenuto significativo i principali fattori di rischio per ciascuna tipologia di rischio aziendale al quale il processo è stato ritenuto sensibile, e dopo aver successivamente identificato l'evento di perdita specifica legato a tale processo, ha provveduto a valutare secondo una propria metodologia il livello di rischio inerente e quello di rischio netto. Attraverso la media ponderata del rischio netto di ogni evento di perdita, ricondotto ad ogni singola tipologia di rischio, si è giunti alla valutazione qualitativa del grado di esposizione della Società al rischio stesso.

Tale metodologia rappresenta la metrica valutativa di ogni rischio ed in particolare per quei rischi classificati come "qualitativi", per i quali riveste carattere di esclusività, mentre per i restanti rischi classificati come "quantitativi" la stessa si affianca a metodologie quantitative costituite da indici di bilancio e da indicatori previsionali che permettono di delineare la capacità attuale e prospettica della Società di generare profitti e di operare in condizione di equilibrio patrimoniale e finanziario. Per ciascun indice ed indicatore definito sono state determinate soglie di allarme il cui superamento rappresenta un indizio di possibile manifestazione di eventi di perdita e che in alcuni casi possono arrivare a delineare lo scenario di stato di "crisi aziendale".

### Individuazione degli indici e indicatori e determinazione delle relative soglie di allarme

Per la valutazione del rischio di crisi aziendale la Società ha individuato per ciascuna tipologia di rischio misurabile attraverso metriche quantitative, uno o più indici o indicatori di tipo strutturale, finanziario ed



335c2e5a



economico, da calcolare sia in un contesto a consuntivo che prospettico, quest'ultimo determinato sulla base dei dati derivanti da elaborazioni previsionali<sup>8</sup> (es. piano industriale triennale, budget, piano annuale e pluriennale degli investimenti e delle alienazioni, etc). Successivamente nel corso dell'esercizio è compito della Società svolgere un monitoraggio periodico (a cadenza semestrale) ed effettuare la definitiva determinazione in sede di bilancio d'esercizio. La finalità di tale processo è quella di permettere alla Società di disporre di un set di indicatori adeguato e aggiornato nel tempo, dal quale possano essere ottenute adeguate informazioni sullo stato della gestione e, soprattutto, sulla sua possibile evoluzione futura, tali da consentire all'organo amministrativo di prevedere con sufficiente anticipo l'eventuale formazione di situazioni di crisi e, di conseguenza, di adottare in tempo adeguate scelte correttive.

Gli indicatori/indici prescelti sono sia di derivazione contabile come quelli di natura patrimoniale, finanziaria e reddituale, ovvero di matrice operativa, costruiti considerando le peculiarità della realtà aziendale e il contesto normativo nel quale opera<sup>9</sup>. Si precisa che in considerazione del comune obiettivo predittivo di individuare situazioni di compromissione dell'equilibrio finanziario dell'impresa si è scelto di inserire tra gli strumenti di allerta anche quelli proposti dal Codice della Crisi di impresa e dall'insolvenza<sup>10</sup>.

Al fine di ottemperare al loro scopo di "strumenti predittivi", per ciascun indice/indicatore è stato individuato un valore soglia che rappresenta un limite il cui superamento costituirebbe un segnale di criticità che se non adeguatamente analizzato potrebbe costituire una potenziale causa di compromissione dell'equilibrio economico-finanziario della Società. Infatti il valore limite deve essere fissato ad un livello tale da permettere di intercettare situazioni di difficoltà - anche solo probabile - per le quali si reputi necessario un intervento immediato ed efficace del Consiglio di Amministrazione. Tali soglie devono essere anch'esse, come gli indici e gli indicatori, oggetto di monitoraggio costante al fine di misurarne la significatività - ovvero la capacità di cogliere indizi di criticità - con una conseguente modifica in caso di perdita di tale adeguatezza. A tal proposito si evidenzia che dall'esercizio 2024, alla luce dei conferimenti posti in essere da parte della Regione del Veneto per la realizzazione del Progetto di riorganizzazione aziendale "PJ LION", nonché delle modifiche statutarie che hanno di fatto assegnato il ruolo di "holding" alla Società, è stato necessario rivedere la soglia assegnata all'indicatore quantitativo individuato con riferimento al rischio di concentrazione.

Le "soglie di allarme" sono annualmente indicate all'interno del Programma di valutazione di crisi aziendale e approvate dall'Organo Amministrativo e nel caso in cui nel corso del tempo si ritenga che tali soglie non possano più rappresentare un valido segnale di allarme, le stesse saranno oggetto di riparametrazione e saranno ripresentate per la loro approvazione ai suddetti organi e le ragioni di tali variazioni dovranno essere oggetto di illustrazione all'interno della "Relazione sul Governo Societario". Si precisa che, con riferimento alle soglie di allarme relative agli indici/indicatori elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti

---

<sup>8</sup> Si evidenzia che i documenti previsionali utilizzati per la valutazione del rischio di crisi aziendale devono essere oggetto di precedente approvazione da parte dell'Organo Amministrativo

<sup>9</sup> A titolo esemplificativo si considerino gli indicatori del rischio reputazionale gli obiettivi assegnati dal DEFR.

<sup>10</sup> Cfr Art. 3 DLGs n.83/2022



Contabili<sup>11</sup>, in assenza della corrispondenza del settore ATECO della Società<sup>12</sup> con quelli elaborati dall'ordine si è stabilito di fare riferimento a quelli previsti per il settore "Servizi alle Imprese" (sez. JMN).

La revisione di tali soglie avverrà pertanto a seguito delle modifiche apportate dall'ordine stesso per tale settore.

---

<sup>11</sup> Cfr. documento "CRISI D'IMPRESA GLI INDICI DELL'ALLERTA" redatto in data 20 ottobre 2019

<sup>12</sup> Veneto Sviluppo S.p.a., sulla base del proprio codice principale ATECO 2025 82.99.99 "ALTRI SERVIZI DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE", appartiene alla sezione "O" ( *Fonte ISTAT: Struttura (codici e titoli) della classificazione delle attività economiche ATECO 2025 DEL 13 MARZO 2025*)



335c2e5a



Di seguito si riportano per ciascun rischio classificato come misurabile gli indici e/o gli indicatori, i loro obiettivi e la relativa soglia di allarme.

| Area strategica | Indice/Indicatore              | Descrizione                                                                                                                                               | Soglie |
|-----------------|--------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|
| CREDITO         | Crediti Scaduti                | Rapporto tra il valore dei crediti esigibili oltre l'esercizio e il valore complessivo dei crediti                                                        | <5%    |
|                 | Perdite di valore              | Rapporto tra il totale delle rettifiche di valore delle attività e delle passività finanziarie nel periodo e il totale delle immobilizzazioni finanziarie | <-5%   |
| CONCENTRAZIONE  | Limiti alle grandi esposizioni | Rapporto tra il valore dell'esposizione verso una controparte e il valore del totale attivo                                                               | <25%   |
| LIQUIDITA'      | Current Ratio (**)             | Rapporto tra il totale delle attività correnti e le passività correnti                                                                                    | >0,954 |
|                 | Liquidity Ratio                | Rapporto tra il totale banche e passività a breve e gli impieghi ad erogare fondi (e.g. Fondo Minibond, FSPMII e FSMPII)                                  | >1     |
| MERCATO         | Stop Loss                      | Rapporto tra il valore nominale d'investimento complessivo in titoli quotati e il valore delle perdite di periodo                                         | <-10%  |
|                 | Incidenza Titoli Quotati       | Rapporto tra il valore nominale d'investimento complessivo in titoli quotati e la liquidità complessiva                                                   | <25%   |



|            |                                           |                                                                                                                                                                                                                         |                                                                                                                                 |
|------------|-------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| STRATEGICO | DSCR (*)                                  | Rapporto tra le risorse disponibili per il rimborso del debito e il debito previsto per i successivi dodici mesi                                                                                                        | >1                                                                                                                              |
|            | Adeguatezza Patrimoniale (**)             | Rapporto tra il Patrimonio netto e i debiti a medio lungo termine e le passività correnti                                                                                                                               | >5,20%                                                                                                                          |
|            | Sostenibilità degli oneri finanziari (**) | Rapporto tra gli oneri finanziari e i ricavi                                                                                                                                                                            | <1,8%                                                                                                                           |
|            | Redditività (**)(***)                     | Rapporto tra il cash flow ( risultato netto + ammortamenti + svalutazioni - rettifiche di valore di attività e passività finanziarie ) e il totale dell'attivo                                                          | >0%                                                                                                                             |
|            | Altri Indici di Indebitamento (**)        | Rapporto tra il totale dei debiti tributari e verso gli istituti di previdenza e il totale dell'attivo                                                                                                                  | <11,9%                                                                                                                          |
|            | Patrimonio Netto                          | Valore del Patrimonio netto                                                                                                                                                                                             | >0                                                                                                                              |
|            | Roi                                       | Rapporto tra l'Utile dell'esercizio e il Totale attivo                                                                                                                                                                  | >0%                                                                                                                             |
|            | Roe                                       | Rapporto tra l'Utile dell'esercizio e il Patrimonio Netto ( senza i dividendi distribuiti )                                                                                                                             | >0%                                                                                                                             |
|            | Obiettivi RdV                             | n. partecipazioni societarie dismesse                                                                                                                                                                                   | 1                                                                                                                               |
|            | Agenzia delle Entrate (*)                 | Iva scaduta e non versata risultante dalla comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche                                                                                                                         | > Euro 5.000 e non inferiore al 10% dell'ammontare del volume di affari risultante dalla dichiarazione IVA dell'anno precedente |
|            | Agenti della Riscossione (*)              | Somma dei crediti affidati per la riscossione, autodichiarati o definitivamente accertati e scaduti da oltre 90 gg                                                                                                      | Somma dei crediti > Euro 500.000                                                                                                |
|            | INPS (*)                                  | Ritardi nei pagamenti dei contributi INPS di oltre 90 gg<br>Totale del debito scaduto > del 30% dell'importo dei contributi dell'anno precedente                                                                        | Valore Scaduto > Euro 5.000                                                                                                     |
|            | INAIL (*)                                 | Totale debiti per premi assicurativi scaduti da oltre 90 gg e non versati<br>Totale debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 gg                                                                                     | Valore scaduto > Euro 5.000<br>> della metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni                               |
|            | Debiti Scaduti (*)                        | Totale debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 gg<br>Totale esposizioni nei confronti di banche e/o intermediari finanziari scaduti da oltre 60 gg che abbiano superato da almeno 60 gg il limite degli affidamenti | > dell'ammontare dei debiti non scaduti<br>> del 5% di totale delle esposizioni                                                 |



| Area strategica | Indice/Indicatore                   | Descrizione                                 | Soglie                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
|-----------------|-------------------------------------|---------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| COMPLIANCE      | Performance                         | Gestione operativa                          | non più di due esercizi consecutivi in perdita                                                                                                                                                                                                                                                   |
|                 | Sanzioni                            | Importo delle sanzioni ricevute nel periodo | 0                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
| REPUTAZIONALE   | Indice di Contenimento Costi (****) | Costi di funzionamento                      | le spese non devono superare il limite massimo pari al 80 % del fatturato della Società determinato utilizzando la definizione di "fatturato" per le "Attività consistenti nell'assunzione di partecipazioni in società esercenti attività diversa da quella creditizia e finanziaria (Holding)" |

(\*) indici e indicatori tratti dal Codice della Crisi e dell'insolvenza di impresa. Si precisa che con riferimento alle segnalazioni fiscali e previdenziali si applicano le seguenti disposizioni:

a) con riferimento all'Istituto nazionale della previdenza sociale e all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, in relazione ai debiti accertati a decorrere dal 1° gennaio 2022, per il primo, e ai debiti accertati a decorrere dall'entrata in vigore del decreto per il secondo;

b) con riferimento all'Agenzia delle entrate, in relazione ai debiti risultanti dalle comunicazioni di cui all'articolo 21-bis del decreto-legge n. 78 del 2010 a decorrere da quelle relative al secondo trimestre 2022;

c) con riferimento all'Agenzia delle entrate-Riscossione, in relazione ai carichi affidati all'agente della riscossione a decorrere dal 1° luglio 2022.

(\*\*) indici e indicatori tratti dal documento redatto da CNDCEC "Crisi d'impresa- Indici di Allerta" \_ 19 ottobre 2019.

(\*\*\*) La soglia di allerta prevista dal documento redatto da CNDCEC "Crisi d'impresa- Indici di Allerta" \_ 19 ottobre 2019 con riferimento all'indicatore di Reddittività è stata modificata da 1,7% a 0% in funzione delle peculiarità dell'attività societaria svolta da Veneto Sviluppo S.p.a..

(\*\*\*\*) Tale obiettivo era valido per l'esercizio 2025. Lo stesso sarà aggiornato con quello relativo all'esercizio 2026 che sarà comunicato dal Socio Unico in sede di Assemblea.



---

**7. Descrizione dell'attività di monitoraggio**

---

Veneto Sviluppo al fine di valutare costantemente la propria esposizione al rischio di crisi aziendale monitora nel corso dell'esercizio la propria esposizione alle tipologie di rischio precedentemente illustrate attraverso gli strumenti di misurazione individuati nel presente documento.

Tale attività, viene svolta dall'Ufficio Pianificazione Finanza e Controllo Rischi che procede all'aggiornamento della mappatura dei processi e della relativa esposizione alle potenziali perdite in caso di eventi significativi che possano determinare una modifica del contesto operativo ovvero dell'attività e/o della struttura aziendale, e comunque provvede a un riesame della mappatura almeno annualmente – anche sulla base delle risultanze emerse dalla relazione elaborata dalla Funzione di Internal Audit - al fine di formulare un corretto grado di giudizio per ciascuna tipologia di rischio valutabile qualitativamente. Per quanto concerne la valutazione dei rischi quantitativi e il rispetto delle relative soglie di allarme, la loro verifica avviene con cadenza semestrale con riferimento al mese di giugno e di dicembre. Annualmente, in occasione della redazione del Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, si testa l'efficacia del sistema di monitoraggio sia in termini di adeguatezza degli indici e degli indicatori predeterminati sia di significatività delle soglie di allarme predefinite.

In caso si verifichi il superamento delle soglie di allarme, l'Ufficio Pianificazione Finanza e Controllo Rischi comunica tempestivamente al Direttore Generale, il quale provvede ad attuare, se opportune, misure correttive ovvero procederà, in caso di situazioni significativa criticità, ad informare gli Organi Societari. Nel caso in cui lo sfioramento si verifichi con riferimento agli strumenti di monitoraggio tratti dalla normativa afferente il Codice della Crisi di impresa e dell'insolvenza, il processo di "escalation" è quello previsto dal Codice medesimo.

Gli esiti delle suddette analisi sono illustrati con cadenza semestrale nel documento denominato "Relazione di monitoraggio", e in caso si rilevino segnali di difficoltà ovvero vengano superate le soglie di allarme, lo stesso viene tempestivamente portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione al fine di attivare, nel caso si riscontrino segnali di crisi, le procedure previste dall'art. 14, co. 2 del TUSP<sup>13</sup>.

Le "Relazioni di monitoraggio" relative ai due semestri dell'esercizio sono allegate al "Programma di valutazione del rischio aziendale" che viene portato annualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per la sua approvazione e successivamente a quella dell'Assemblea dei Soci unitamente alla "Relazione sul Governo Societario".

**Esiti dell'attività di monitoraggio anno 2025**

L'esercizio 2025 ha rappresentato per la Società il quarto anno di attività di monitoraggio secondo il processo di valutazione del rischio di crisi aziendale adottato dalla stessa nel 2021.

---

<sup>13</sup> Cfr. art. 14, comma 2 del TUSP "Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento".



Per quanto concerne la disamina qualitativa dei rischi non si evidenzia in nessuno dei due semestri 2025-criticità, ad eccezione dell'ambito del rischio IT, esclusivamente per il primo semestre 2025. Nel corso del secondo semestre, l'attuazione del piano degli interventi previsti nel Piano d'Azione redatto a valle del Risk Assessment IT condotto da EY S.p.A nel secondo semestre del 2024, ha infatti portato a sanare talune carenze sulla disciplina interna in materia IT unitamente a interventi migliorativi sulla struttura IT aziendale.

Invece, gli esiti delle valutazioni quantitative condotte con riferimento al primo e al secondo semestre 2025, e dalle analisi eseguite sulla base degli strumenti di allerta, hanno evidenziato – per la prima volta- il superamento delle soglie di allarme per quattro indici/indicatori afferenti l'ambito di rischio strategico, dovuto al conseguimento del risultato d'esercizio negativo, mentre non si rilevano punti di attenzione in nessun altro ambito di rischio. Seppure tale situazione di criticità sia riconducibile alla perdita d'esercizio conseguita a seguito di una valutazione di una posizione verso una società collegata e che è stata riflessa nel bilancio della holding Veneto Sviluppo, le risultanze del monitoraggio sono state portate all'attenzione degli Organi Sociali, mentre non si è reso necessario attivare nessuna delle procedure previste dall'art. 14, c.2 del TUSP.





**venetosviluppo**  
Finanziaria Regionale

**Ufficio Pianificazione**

**Relazione di monitoraggio 1<sup>a</sup> semestre 2025**

***Dicembre 2025***



335c2e5a





Relazione di monitoraggio 1^ semestre 2025

---

**Indice**

|                                                      |   |
|------------------------------------------------------|---|
| <b>Premessa</b>                                      | 3 |
| <b>1. Mappa dei Rischi</b>                           | 3 |
| <b>2. Valutazione del rischio di crisi aziendale</b> | 5 |





## Relazione monitoraggio 1^ semestre 2025

## Premessa

Il presente documento si pone l'obiettivo di presentare al Direttore Generale gli esiti dell'attività di monitoraggio svolta dalla Società in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6, co. 2 del D.Lgs. n. 175/2016 (TUSP) con riferimento al primo semestre dell'esercizio 2025. Veneto Sviluppo, infatti, in qualità di società a controllo pubblico è soggetta all'obbligo di redigere annualmente un "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ai sensi del Art.6, comma2, D.Lgs. n.175/2016" approvato - unitamente alla Relazione sul Governo Societario di cui è parte integrante - dal Consiglio di Amministrazione e successivamente dall'Assemblea dei Soci, nonché di svolgere sulla base delle metodologie identificate nel suddetto Programma, verifiche semestrali per valutare lo "stato di salute" della Società e di identificare eventuali segnali predittivi di un potenziale rischio di crisi aziendale.

Lo scopo del "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale" prescritto dal TUSP, in sostanza, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e di gestione delle informazioni necessarie al monitoraggio nei confronti dei soci, ponendo in capo all'organo di amministrazione ed a quello di controllo obblighi informativi sull'andamento della Società.

L'intero "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale" si incardina sull'individuazione ed il monitoraggio di un set di indicatori e di indici idonei a salvaguardare la continuità nello svolgimento dell'attività aziendale. Tali strumenti sono altresì atti a valutare la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo oltre che a segnalare "predittivamente" la crisi aziendale per consentire agli amministratori della società di affrontare e risolvere tale criticità, adottando, senza indugio, i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Il presente documento sarà allegato al documento relativo all'esercizio 2025 denominato "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ai sensi del Art.6, comma2, D.Lgs. n.175/2016" che rappresenta una sezione della "Relazione sul Governo Societario", e che sarà portato all'attenzione dell'Assemblea dei Soci nel corso del 2026.

## 1. Mappa dei Rischi

Il "rischio di crisi aziendale" è definito dal MEF nell'art.6, co 2 del TUSP come *"probabile manifestazione dello stato di difficoltà di un'impresa, non solo per il profilo economico- finanziario (inteso come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate) ma - più in generale- aziendale"*<sup>1</sup>.

Tale stato di difficoltà può essere indotto da una molteplicità di fattori di rischio sia endogeni che esogeni alla società e pertanto l'individuazione delle singole tipologie di rischi e della loro natura rappresenta il primo step del processo di valutazione del più ampio e generale "rischio di crisi aziendale". Infatti, tale processo non deve prescindere da una propedeutica fase di identificazione, in maniera strutturata, di tutti quei rischi che potrebbero compromettere l'equilibrio economico della Società ovvero ostacolare o limitare il pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici. In quanto tali, ciascun rischio deve essere sottoposto a una puntuale misurazione e/o valutazione, nonché deve essere oggetto di un periodico monitoraggio e di una adeguata analisi della sua capacità predittiva di definire il pericolo di situazioni che possono comportare lo stato di crisi aziendale per la Società.

Ai fini di procedere con una corretta e completa individuazione dei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie definite ed il conseguimento degli obiettivi aziendali, la Società ha provveduto a considerare ed analizzare principalmente i seguenti aspetti: la propria natura e le proprie caratteristiche di finanziaria regionale, la tipologia e le peculiarità delle proprie attività di business, le linee strategiche e gli obiettivi che vuole perseguire sia nel breve che nel medio-lungo periodo, i mercati di riferimento, i prodotti offerti e la tipologia di clientela target a cui si rivolge, nonché il contesto normativo e ambientale nel quale opera.

<sup>1</sup> Vd. definizione di "crisi" riportata all'art.2, co 1, lettera a) del Codice della Crisi di impresa e dell'insolvenza come modificato dal D.Lgs. N.83/2022.



**Relazione monitoraggio 1^ semestre 2025**

Durante il processo di *assessment* del rischio di crisi aziendale, la Società ha identificato le singole tipologie di rischio a cui è esposta considerando, soprattutto - oltre alla propria operatività - la propria organizzazione interna e la propria strategia aziendale individuando sia rischi di tipo finanziario sia - più in generale - rischi di natura operativa e strategici

Pertanto, la mappatura dei rischi rappresenta un elemento fondamentale del processo di valutazione del rischio di crisi aziendale. La mappa dei rischi viene definita in sede di prima applicazione del processo di valutazione del rischio di crisi aziendale ed è successivamente oggetto di adeguamento sulla base sia della variazione dell'operatività o del contesto di riferimento di Veneto Sviluppo che degli esiti del processo di monitoraggio. La mappa viene sottoposta a riesame annualmente, da parte dell'Ufficio Pianificazione Finanza e Controllo Rischi, in occasione della redazione del Programma di valutazione di rischi aziendale.

La mappa, oltre a presentare i rischi riconosciuti come rilevanti per la Società, per ognuno di essi stabilisce quanto segue:

- la classificazione qualitativa o quantitativa più idonea;
- la metodologia più corretta misurazione e valutazione per ogni rischio;
- la periodicità di monitoraggio/aggiornamento della metodologia di valutazione sulla base della qualificazione dei rischi.

Con riferimento ai rischi identificati nella fase precedentemente illustrata, questi sono classificati nelle seguenti due tipologie:

- > **rischi misurabili a livello quantitativo**, in relazione ai quali la Società si avvale di indici e di indicatori per la misurazione dell'esposizione al rischio (*rischio di credito, rischio di concentrazione, rischio di mercato, rischio di liquidità, rischio strategico e rischio reputazionale*);
- > **rischi valutabili a livello qualitativo**, i quali vengono valutati attraverso gradi di giudizio per la misurazione dell'esposizione al rischio (*rischio di credito, rischio di concentrazione, rischio di tasso, rischio di liquidità, rischio di mercato, rischio strategico, rischio reputazionale, rischio IT, rischio operativo, rischio socio-politico e rischio di non conformità*).

Di seguito si riporta la Mappa dei rischi di Veneto Sviluppo Spa per l'esercizio 2025:





## Relazione monitoraggio 1^ semestre 2025

| RISCHI                   | TIPOLOGIA DI RISCHIO         | METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE                                    | MONITORAGGIO / AGGIORNAMENTO                                                                                                                                                                                                                                          |
|--------------------------|------------------------------|-------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>RISCHI FINANZIARI</b> |                              |                                                                   |                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| <b>CREDITO</b>           | - MISURABILE<br>- VALUTABILE | Indice e Indicatore quantitativo<br>Grado di giudizio qualitativo | Crediti Scaduti-Perdite di valore (monitoraggio semestrale)<br>Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)                                                                                                                                            |
| <b>LIQUIDITA'</b>        | - MISURABILE<br>- VALUTABILE | Indice e Indicatore quantitativo<br>Grado di giudizio qualitativo | Current Ratio - Liquidity Ratio (monitoraggio semestrale)<br>Valutazione eventi di perdita (aggiornamento annuale)                                                                                                                                                    |
| <b>TASSO</b>             | -VALUTABILE                  | Grado di giudizio qualitativo                                     | Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)                                                                                                                                                                                                           |
| <b>CONCENTRAZIONE</b>    | - MISURABILE<br>- VALUTABILE | Indice e Indicatore quantitativo<br>Grado di giudizio qualitativo | Limite grandi esposizioni (monitoraggio semestrale)<br>Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)                                                                                                                                                    |
| <b>MERCATO</b>           | - MISURABILE<br>- VALUTABILE | Indice e Indicatore quantitativo<br>Grado di giudizio qualitativo | Stop Loss-Incidenza dei titoli quotati (monitoraggio semestrale)<br>Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)                                                                                                                                       |
| <b>RISCHI OPERATIVI</b>  |                              |                                                                   |                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| <b>OPERATIVO</b>         | - VALUTABILE                 | Grado di giudizio qualitativo                                     | Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)                                                                                                                                                                                                           |
| <b>NON CONFORMITÀ</b>    | - MISURABILE<br>- VALUTABILE | Grado di giudizio qualitativo                                     | Rilievi-Sanzioni (monitoraggio semestrale)<br>Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)                                                                                                                                                             |
| <b>IT</b>                | - VALUTABILE                 | Grado di giudizio qualitativo                                     | Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)                                                                                                                                                                                                           |
| <b>RISCHI STRATEGICI</b> |                              |                                                                   |                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| <b>STRATEGICO</b>        | - MISURABILE<br>- VALUTABILE | Indice e Indicatore quantitativo<br>Grado di giudizio qualitativo | DSCR-Adeguatezza Patrimoniale- Sostenibilità degli oneri finanziari-Redditività-Altri Indici di Indebitamento-ROI-ROE-PN-Obiettivi RdV-AdE-Altri Agenti di Riscossione- INPS (monitoraggio semestrale)<br>Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale) |
| <b>REPUTAZIONALE</b>     | - MISURABILE<br>- VALUTABILE | Indice e Indicatore quantitativo<br>Grado di giudizio qualitativo | Costi di funzionamento (monitoraggio semestrale)<br>Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)                                                                                                                                                       |
| <b>SOCIO-POLITICO</b>    | - VALUTABILE                 | Grado di giudizio qualitativo                                     | Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)                                                                                                                                                                                                           |

Tavola 1: Mappa dei Rischi di Veneto Sviluppo S.p.A.

## 2. Valutazione del rischio di crisi aziendale

### Rischi qualitativi

Nella seguente tabella si riportano i risultati del processo di valutazione qualitativa condotto sulla base della situazione aziendale al 30 giugno 2025 con riferimento ai fattori di rischio e agli eventi di perdita identificati nel documento "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ai sensi del Art.6, comma2, D.Lgs. n.175/2016" approvato dal Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2025 e per ciascun rischio viene indicato il "giudizio di valutazione" finale rappresentato dalla valutazione del rischio netto.





## Relazione monitoraggio 1^ semestre 2025

| Tipologia di rischio    | Numero eventi | Valutazione Rischio inerente | VALUTAZIONE RISCHIO NETTO |
|-------------------------|---------------|------------------------------|---------------------------|
| RISCHIO DI CREDITO      | 9             | Medio Alto                   | Medio Basso               |
| RISCHIO REPUTAZIONALE   | 26            | Medio Alto                   | Medio Basso               |
| RISCHIO STRATEGICO      | 22            | Medio Alto                   | Medio Basso               |
| RISCHIO IT              | 13            | Alto                         | Medio Alto                |
| RISCHIO NON CONFORMITA' | 39            | Alto                         | Medio Basso               |
| RISCHIO OPERATIVO       | 73            | Medio Alto                   | Medio Basso               |
| RISCHIO MERCATO         | 2             | Medio Basso                  | Basso                     |
| RISCHIO CONCENTRAZIONE  | 2             | Medio Alto                   | Medio Basso               |
| RISCHIO LIQUIDITA'      | 2             | Medio Basso                  | Basso                     |
| RISCHIO TASSO           | 2             | Medio Basso                  | Medio Basso               |
| RISCHIO SOCIO POLITICO  | 11            | Medio Alto                   | Medio Basso               |

**Rischi quantitativi**

Nella seguente tabella si riportano le elaborazioni relative agli indicatori e agli indici riferiti a ciascun rischio quantitativo ed individuati nel documento "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ai sensi del Art.6, comma2, D.Lgs. n.175/2016" approvato dal Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2025.

Ogni indice/indicatore è stato valorizzato con riferimento al quinquennio 2020-2024 sulla base dei dati contabili e dei bilanci d'esercizio di Veneto Sviluppo S.p.A.<sup>2</sup>, mentre per l'esercizio 2025 la stima è stata condotta sulla base del documento di Forecast 2025 presentato al Consiglio di Amministrazione del 21 ottobre 2025.

Infine con riferimento agli indici afferenti l'ambito del rischio reputazionale si informa che Regione del Veneto ha rivisto per l'esercizio 2025 la definizione degli obiettivi assegnati alla propria controllata e conseguentemente quelli afferenti gli scorsi esercizi che risultano comparabili e pertanto non sono stati riportati nella tabella seguente.

<sup>2</sup> Si ritiene opportuno ricordare che gli indici e gli indicatori antecedenti l'esercizio 2024 fanno riferimento alla situazione contabile, finanziaria e patrimoniale di Veneto Sviluppo S.p.A. precedente la realizzazione dell'operazione di riorganizzazione denominato "PJLion" e pertanto i loro valori possono differire in maniera significativa da quelli determinati per il biennio 2024-2025.





## Relazione monitoraggio 1^ semestre 2025

| Area strategica | Indice/Indicatore                         | Descrizione                                                                                                                                                    | Soglie                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 2020        | 2021        | 2022        | 2023        | 2024        | 2025        |
|-----------------|-------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| CREDITO         | Credit Scaduti                            | Rapporto tra il valore dei crediti esigibili oltre l'esercizio e il valore complessivo dei crediti                                                             | <5%                                                                                                                                                                                                                                                                                              | 8,48%       | 0,00%       | 0,32%       | 0,00%       | 0,00%       | 0,00%       |
|                 | Perdite di valore                         | Rapporto tra il totale delle rettifiche di valore delle attività e delle passività finanziarie nel periodo e il totale delle immobilizzazioni finanziarie      | <5%                                                                                                                                                                                                                                                                                              | -1,27%      | -0,22%      | -0,47%      | -1,10%      | 0,00%       | 0,00%       |
| CONCENTRAZIONE  | Limiti alle grandi esposizioni            | Rapporto tra il valore dell'esposizione verso una controparte e il valore del totale attivo                                                                    | <25%                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 10,64%      | 10,65%      | 10,15%      | 21,23%      | 20,58%      | 21,18%      |
| LIQUIDITA'      | Current Ratio (**)                        | Rapporto tra il totale delle attività correnti e le passività correnti                                                                                         | >0,954                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 78,59       | 82,82       | 51,17       | 19,28       | 33,04       | 16,82       |
|                 | Liquidity Ratio                           | Rapporto tra il totale banche e passività a breve e gli impieghi ad erogare fondi (e.g. Fondo Minibond, FSPMI e FSPMPL)                                        | >1                                                                                                                                                                                                                                                                                               | 3,12        | 1,63        | 2,07        | 1,34        | 1,18        | 3,55        |
| MERCATO         | Stop Loss                                 | Rapporto tra il valore nominale d'investimento complessivo in titoli quotati e il valore delle perdite di periodo                                              | <-10%                                                                                                                                                                                                                                                                                            | -4,86%      | -0,60%      | -5,20%      | 0,00%       | 0,00%       | 0,00%       |
|                 | Incidenza Titoli Quotati                  | Rapporto tra il valore nominale d'investimento complessivo in titoli quotati e la liquidità complessiva                                                        | <25%                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 4,36%       | 12,76%      | 13,40%      | 18,90%      | 18,80%      | 10,40%      |
| STRATEGICO      | DSCR (*)                                  | Rapporto tra le risorse disponibili per il rimborso del debito e il debito previsto per i successivi dodici mesi                                               | >1                                                                                                                                                                                                                                                                                               | 1852,03     | 1999,32     | 555,98      | 107,72      | 122,11      |             |
|                 | Adeguatezza Patrimoniale (**)             | Rapporto tra il Patrimonio netto e i debiti a medio lungo termine e le passività correnti                                                                      | >5,20%                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 651%        | 655%        | 539%        | 602%        | 572%        | 621%        |
|                 | Sostenibilità degli oneri finanziari (**) | Rapporto tra gli oneri finanziari e i ricavi                                                                                                                   | <1,8%                                                                                                                                                                                                                                                                                            | 0%          | 0%          | 0%          | 0%          | 0%          | 0%          |
|                 | Redditività (**)(***)                     | Rapporto tra il cash flow (risultato netto + ammortamenti + svalutazioni - rettifiche di valore di attività e passività finanziarie) e il totale dell'attivo   | >0%                                                                                                                                                                                                                                                                                              | 1,16%       | 0,30%       | 1,70%       | 1,90%       | 2,10%       | 0,33%       |
|                 | Altri Indici di Indebitamento (**)        | Rapporto tra il totale dei debiti tributari e verso gli istituti di previdenza e il totale dell'attivo                                                         | <11,9%                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 0,14%       | 0,14%       | 0,15%       | 0,75%       | 0,03%       | 0,00%       |
|                 | Patrimonio Netto                          | Valore del Patrimonio netto                                                                                                                                    | >0                                                                                                                                                                                                                                                                                               | 134.218.407 | 134.298.580 | 135.769.176 | 121.389.729 | 124.239.274 | 124.830.405 |
|                 | Roi                                       | Rapporto tra l'Utile dell'esercizio e il Totale attivo                                                                                                         | >0%                                                                                                                                                                                                                                                                                              | 0,23%       | 0,05%       | 0,91%       | 0,99%       | 1,25%       | 0,42%       |
|                 | Roe                                       | Rapporto tra l'Utile dell'esercizio e il Patrimonio Netto (senza i dividendi distribuiti)                                                                      | >0%                                                                                                                                                                                                                                                                                              | 0,27%       | 0,06%       | 1,08%       | 1,16%       | 1,49%       | 0,47%       |
|                 | Obiettivi RdV                             | n. operazioni minibond deliberate (RdV)                                                                                                                        | 2                                                                                                                                                                                                                                                                                                |             |             |             |             |             | n.d.        |
|                 |                                           | Importo delle operazioni deliberate di minibond (RdV)                                                                                                          | Euro 4 milioni                                                                                                                                                                                                                                                                                   |             |             |             |             |             | n.d.        |
|                 |                                           |                                                                                                                                                                | > Euro 5.000 e non inferiore al 10% dell'ammontare del volume di affari risultante dalla dichiarazione IVA dell'anno precedente                                                                                                                                                                  | 0           | 0           | 0           | 0           | 0           | 0           |
|                 | Agenzia delle Entrate (*)                 | Iva scaduta e non versata risultante dalla comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche                                                                | > Euro 20.000                                                                                                                                                                                                                                                                                    | 0           | 0           | 0           | 0           | 0           | 0           |
|                 | Agenti della Riscossione (*)              | Somma dei crediti affidati per la riscossione, auto-dichiarati o definitivamente accertati e scaduti da oltre 90 gg                                            | Somma dei crediti > Euro 500.000                                                                                                                                                                                                                                                                 | 0           | 0           | 0           | 0           | 0           | 0           |
|                 |                                           | Ritardi nei pagamenti dei contributi INPS di oltre 90 gg                                                                                                       |                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |             |             |             |             | 0           | 0           |
|                 | INPS (*)                                  | Totale del debito scaduto > del 30% dell'importo dei contributi dell'anno precedente                                                                           | Valore Scaduto > Euro 5.000                                                                                                                                                                                                                                                                      | 0           | 0           | 0           | 0           | 0           | 0           |
|                 | INAIL (*)                                 | Totale debiti per premi assicurativi scaduti da oltre 90 gg e non versati                                                                                      | Valore scaduto > Euro 5.000                                                                                                                                                                                                                                                                      | 0           | 0           | 0           | 0           | 0           | 0           |
|                 |                                           | Totale debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 gg                                                                                                         | > della metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni                                                                                                                                                                                                                               | 0           | 0           | 0           | 0           | 0           | 0           |
|                 | Debiti Scaduti (*)                        | Totale debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 gg                                                                                                          | > dell'ammontare dei debiti non scaduti                                                                                                                                                                                                                                                          |             |             |             |             | 0           | 0           |
|                 |                                           | Totale esposizioni nei confronti di banche e/o intermediari finanziari scaduti da oltre 60 gg che abbiano superato da almeno 60 gg il limite degli affidamenti | > del 5% di totale delle esposizioni                                                                                                                                                                                                                                                             | 0           | 0           | 0           | 0           | 0           | 0           |
| COMPLIANCE      | Performance                               | Gestione operativa                                                                                                                                             | non più di due esercizi consecutivi in perdita                                                                                                                                                                                                                                                   | UTILE       | UTILE       | UTILE       | UTILE       | UTILE       | UTILE       |
|                 | Sanzioni                                  | Importo delle sanzioni ricevute nel periodo                                                                                                                    | 0                                                                                                                                                                                                                                                                                                | 0           | 0           | 0           | 0           | 0           | 0           |
| REPUTAZIONALE   | Indice di Contenimento Costi (****)       | Costi di funzionamento                                                                                                                                         | le spese non devono superare il limite massimo pari al 80 % del fatturato della Società determinato utilizzando la definizione di "fatturato" per le "Attività consistenti nell'assunzione di partecipazioni in società esercenti attività diversa da quella creditizia e finanziaria (Holding)" |             |             |             |             |             | n.d.        |





## Relazione monitoraggio 1^ semestre 2025

**Summary**

Alla luce degli esiti delle valutazioni qualitative e quantitative condotte con riferimento al primo semestre 2025 e sopra illustrate, si riporta, di seguito, il prospetto riassuntivo della valutazione finale in merito al rischio di crisi aziendale:

| RISCHI                   | TIPOLOGIA DI RISCHIO         | ESITO DELLA VALUTAZIONE QUANTITATIVA | ESITO DELLA VALUTAZIONE QUALITATIVA |
|--------------------------|------------------------------|--------------------------------------|-------------------------------------|
| <b>RISCHI FINANZIARI</b> |                              |                                      |                                     |
| <b>CREDITO</b>           | - MISURABILE<br>- VALUTABILE |                                      |                                     |
| <b>LIQUIDITA'</b>        | - MISURABILE<br>- VALUTABILE |                                      |                                     |
| <b>TASSO</b>             | - VALUTABILE                 |                                      |                                     |
| <b>CONCENTRAZIONE</b>    | - MISURABILE<br>- VALUTABILE |                                      |                                     |
| <b>MERCATO</b>           | - MISURABILE<br>- VALUTABILE |                                      |                                     |
| <b>RISCHI OPERATIVI</b>  |                              |                                      |                                     |
| <b>OPERATIVO</b>         | - VALUTABILE                 |                                      |                                     |
| <b>NON CONFORMITÀ</b>    | - MISURABILE<br>- VALUTABILE |                                      |                                     |
| <b>IT</b>                | - VALUTABILE                 |                                      |                                     |
| <b>RISCHI STRATEGICI</b> |                              |                                      |                                     |
| <b>STRATEGICO</b>        | - MISURABILE<br>- VALUTABILE |                                      |                                     |
| <b>REPUTAZIONALE</b>     | - MISURABILE<br>- VALUTABILE |                                      |                                     |
| <b>SOCIO-POLITICO</b>    | - VALUTABILE                 |                                      |                                     |

Dalle analisi condotte con riferimento agli strumenti di allerta, nel primo semestre del 2025 non si rilevano superamenti delle soglie di allarme fissate per l'esercizio con riferimento ai rischi quantitativi identificati.

Per quanto concerne la disamina qualitativa non si evidenzia alcun punto di attenzione in nessun ambito, ad eccezione, come evidenziato nello scorso esercizio, di quello riferito al rischio IT, ove a valle dei rilevati evidenziati dal Risk Assessment IT, la Società ha provveduto ad aderire al progetto regionale sulla cybersicurezza "CERT" che contribuirà alla risoluzione di alcuni degli aspetti di criticità evidenziati dal suddetto Risk Assessment. Permane tuttavia la necessità di nominare un Amministratore di Sistema, di revisionare ed integrare la disciplina interna in materia IT e di adottare alcuni interventi tecnici in ambito di infrastruttura IT (e.g. potenziamento del sistema di back up, attivazione di disaster recovery).

Concludendo, pur identificando un ambito di attenzione in termini di rischio, in assenza di eventi di data breach nel periodo esaminato e sulla base delle iniziative preventive a mitigazione del rischio IT riportate nel Piano d'Azione da realizzarsi nel corso dell'esercizio 2025, si ritiene che le presenti risultanze non debbano essere portate all'attenzione degli Organi sociali.





**venetosviluppo**  
Finanziaria Regionale

**Ufficio Pianificazione**

**Relazione di monitoraggio 2<sup>a</sup> semestre 2025**

***Giugno 2026***



335c2e5a





Relazione di monitoraggio 2^ semestre 2025

---

**Indice**

|                                                      |   |
|------------------------------------------------------|---|
| <b>Premessa</b>                                      | 3 |
| <b>1. Mappa dei Rischi</b>                           | 3 |
| <b>2. Valutazione del rischio di crisi aziendale</b> | 5 |





## Relazione monitoraggio 2^ semestre 2025

## Premessa

Il presente documento si pone l'obiettivo di presentare al Direttore Generale gli esiti dell'attività di monitoraggio svolta dalla Società in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6, co. 2 del D.Lgs. n. 175/2016 (TUSP) con riferimento al secondo semestre dell'esercizio 2025. Veneto Sviluppo, infatti, in qualità di società a controllo pubblico è soggetta all'obbligo di redigere annualmente un "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ai sensi del Art.6, co. 2, D.Lgs. n.175/2016" approvato – unitamente alla Relazione sul Governo Societario di cui è parte integrante - dal Consiglio di Amministrazione e successivamente dall'Assemblea dei Soci, nonché di svolgere sulla base delle metodologie identificate nel suddetto Programma, verifiche semestrali per valutare lo "stato di salute" della Società e di identificare eventuali segnali predittivi di un potenziale rischio di crisi aziendale.

Lo scopo del "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale" prescritto dal TUSP, in sostanza, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e di gestione delle informazioni necessarie al monitoraggio nei confronti dei soci, ponendo in capo all'organo di amministrazione ed a quello di controllo obblighi informativi sull'andamento della Società.

L'intero "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale" si incardina sull'individuazione ed il monitoraggio di un set di indicatori e di indici idonei a salvaguardare la continuità nello svolgimento dell'attività aziendale. Tali strumenti sono altresì atti a valutare la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo oltre che a segnalare "predittivamente" la crisi aziendale per consentire agli amministratori della società di affrontare e risolvere tale criticità, adottando, senza indugio, i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Il presente documento sarà allegato al documento relativo all'esercizio 2024 denominato "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ai sensi del Art.6, comma2, D.Lgs. n.175/2016" che rappresenta una sezione della "Relazione sul Governo Societario", e che sarà portato all'attenzione dell'Assemblea dei Soci nel corso del 2026.

## 1. Mappa dei Rischi

Il "rischio di crisi aziendale" è definito dal MEF nell'art.6, co 2 del TUSP come *"probabile manifestazione dello stato di difficoltà di un'impresa, non solo per il profilo economico- finanziario (inteso come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate) ma - più in generale- aziendale"*<sup>1</sup>.

Tale stato di difficoltà può essere indotto da una molteplicità di fattori di rischio sia endogeni che esogeni alla società e pertanto l'individuazione delle singole tipologie di rischi e della loro natura rappresenta il primo step del processo di valutazione del più ampio e generale "rischio di crisi aziendale". Infatti, tale processo non deve prescindere da una propedeutica fase di identificazione, in maniera strutturata, di tutti quei rischi che potrebbero compromettere l'equilibrio economico della Società ovvero ostacolare o limitare il pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici. Ciascun rischio deve essere sottoposto a una puntuale misurazione e/o valutazione, nonché deve essere oggetto di un periodico monitoraggio e di una adeguata analisi della sua capacità predittiva di definire il pericolo di situazioni che possono comportare lo stato di crisi aziendale per la Società.

Ai fini di procedere con una corretta e completa individuazione dei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie definite ed il conseguimento degli obiettivi aziendali, la Società ha considerato ed analizzato principalmente i seguenti aspetti: la propria natura e le proprie caratteristiche di finanziaria regionale, la tipologia e le peculiarità delle proprie attività di business, le linee strategiche e gli obiettivi da perseguire sia nel breve che nel medio-lungo periodo, i mercati di riferimento, i prodotti offerti e la tipologia di clientela a cui si rivolge, nonché il contesto normativo e ambientale in cui opera.

Durante il processo di *assessment* del rischio di crisi aziendale, la Società ha identificato le singole tipologie di rischio a cui è esposta considerando, soprattutto - oltre alla propria operatività - la propria organizzazione

<sup>1</sup> Vd. definizione di "crisi" riportata all'art.2, co 1, lettera a) del Codice della Crisi di impresa e dell'insolvenza come modificato dal D.Lgs. N.83/2022.





## Relazione monitoraggio 2^ semestre 2025

interna e la propria strategia aziendale individuando sia rischi di tipo finanziario sia - più in generale - rischi di natura operativa e strategici.

Pertanto, la mappatura dei rischi rappresenta un elemento fondamentale del processo di valutazione del rischio di crisi aziendale. La mappa dei rischi viene definita in sede di prima applicazione del processo di valutazione del rischio di crisi aziendale ed è successivamente oggetto di adeguamento sulla base sia della variazione dell'operatività o del contesto di riferimento di Veneto Sviluppo che degli esiti del processo di monitoraggio. La mappa viene sottoposta a riesame annualmente, da parte dell'Ufficio Pianificazione Finanza e Controllo Rischi, in occasione della redazione del Programma di valutazione dei rischi aziendali.

La mappa, oltre a presentare i rischi riconosciuti come rilevanti per la Società, per ognuno di essi stabilisce quanto segue:

- la classificazione qualitativa o quantitativa più idonea;
- la metodologia più corretta per la misurazione e valutazione per ogni rischio;
- la periodicità di monitoraggio/aggiornamento della metodologia di valutazione sulla base della qualificazione dei rischi.

Con riferimento ai rischi identificati nella fase precedentemente illustrata, questi sono classificati nelle seguenti due tipologie:

- › **rischi misurabili a livello quantitativo**, in relazione ai quali la Società si avvale di indici e di indicatori per la misurazione dell'esposizione al rischio (*rischio di credito, rischio di concentrazione, rischio di mercato, rischio di liquidità; rischio strategico e rischio reputazionale*);
- › **rischi valutabili a livello qualitativo**, i quali vengono valutati attraverso gradi di giudizio per la misurazione dell'esposizione al rischio (*rischio di credito, rischio di concentrazione, rischio di tasso, rischio di liquidità, rischio di mercato, rischio strategico, rischio reputazionale, rischio IT, rischio operativo, rischio socio-politico e rischio di non conformità*).

Di seguito si riporta la Mappa dei rischi di Veneto Sviluppo Spa per l'esercizio 2025:

| RISCHI                   | TIPOLOGIA DI RISCHIO         | METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE                                    | MONITORAGGIO/AGGIORNAMENTO                                                                                                                                                                                                                                            |
|--------------------------|------------------------------|-------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>RISCHI FINANZIARI</b> |                              |                                                                   |                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| <b>CREDITO</b>           | - MISURABILE<br>- VALUTABILE | Indice e Indicatore quantitativo<br>Grado di giudizio qualitativo | Crediti Scaduti-Perdite di valore (monitoraggio semestrale)<br>Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)                                                                                                                                            |
| <b>LIQUIDITA'</b>        | - MISURABILE<br>- VALUTABILE | Indice e Indicatore quantitativo<br>Grado di giudizio qualitativo | Current Ratio - Liquidity Ratio (monitoraggio semestrale)<br>Valutazione eventi di perdita (aggiornamento annuale)                                                                                                                                                    |
| <b>TASSO</b>             | -VALUTABILE                  | Grado di giudizio qualitativo                                     | Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)                                                                                                                                                                                                           |
| <b>CONCENTRAZIONE</b>    | - MISURABILE<br>- VALUTABILE | Indice e Indicatore quantitativo<br>Grado di giudizio qualitativo | Limite grandi esposizioni (monitoraggio semestrale)<br>Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)                                                                                                                                                    |
| <b>MERCATO</b>           | - MISURABILE<br>- VALUTABILE | Indice e Indicatore quantitativo<br>Grado di giudizio qualitativo | Stop Loss-Incidenza dei titoli quotati (monitoraggio semestrale)<br>Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)                                                                                                                                       |
| <b>RISCHI OPERATIVI</b>  |                              |                                                                   |                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| <b>OPERATIVO</b>         | - VALUTABILE                 | Grado di giudizio qualitativo                                     | Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)                                                                                                                                                                                                           |
| <b>NON CONFORMITÀ</b>    | - MISURABILE<br>- VALUTABILE | Grado di giudizio qualitativo                                     | Rilievi-Sanzioni (monitoraggio semestrale)<br>Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)                                                                                                                                                             |
| <b>IT</b>                | - VALUTABILE                 | Grado di giudizio qualitativo                                     | Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)                                                                                                                                                                                                           |
| <b>RISCHI STRATEGICI</b> |                              |                                                                   |                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| <b>STRATEGICO</b>        | - MISURABILE<br>- VALUTABILE | Indice e Indicatore quantitativo<br>Grado di giudizio qualitativo | DSCR-Adeguatezza Patrimoniale- Sostenibilità degli oneri finanziari-Redditività-Altri Indici di Indebitamento-ROI-ROE-PN-Obiettivi RdV-AdE-Altri Agenti di Riscossione- INPS (monitoraggio semestrale)<br>Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale) |
| <b>REPUTAZIONALE</b>     | - MISURABILE<br>- VALUTABILE | Indice e Indicatore quantitativo<br>Grado di giudizio qualitativo | Costi di funzionamento( monitoraggio semestrale)<br>Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)                                                                                                                                                       |
| <b>SOCIO-POLITICO</b>    | - VALUTABILE                 | Grado di giudizio qualitativo                                     | Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)                                                                                                                                                                                                           |

Tavola 1: Mappa dei Rischi di Veneto Sviluppo S.p.A.





2. Valutazione del rischio di crisi aziendale

Rischi qualitativi

Nella seguente tabella si riportano i risultati del processo di valutazione qualitativa condotto sulla base dati di Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2024 con riferimento ai fattori di rischio e agli eventi di perdita identificati nel documento "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ai sensi del Art.6, comma2, D.Lgs. n.175/2016" approvato dal Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2025 e per ciascun rischio viene indicato il "giudizio di valutazione" finale rappresentato dalla valutazione del rischio netto.

| Tipologia di rischio    | Numero eventi | Valutazione Rischio inerente | VALUTAZIONE RISCHIO NETTO |
|-------------------------|---------------|------------------------------|---------------------------|
| RISCHIO DI CREDITO      | 9             | Medio Alto                   | Medio Basso               |
| RISCHIO REPUTAZIONALE   | 26            | Medio Alto                   | Medio Basso               |
| RISCHIO STRATEGICO      | 22            | Medio Alto                   | Medio Basso               |
| RISCHIO IT              | 13            | Alto                         | Medio Basso               |
| RISCHIO NON CONFORMITA' | 39            | Alto                         | Medio Basso               |
| RISCHIO OPERATIVO       | 73            | Medio Alto                   | Medio Basso               |
| RISCHIO MERCATO         | 2             | Medio Basso                  | Basso                     |
| RISCHIO CONCENTRAZIONE  | 2             | Medio Alto                   | Medio Basso               |
| RISCHIO LIQUIDITA'      | 2             | Medio Basso                  | Basso                     |
| RISCHIO TASSO           | 2             | Medio Basso                  | Medio Basso               |
| RISCHIO SOCIO POLITICO  | 11            | Medio Alto                   | Medio Basso               |

Rischi quantitativi

Nella seguente tabella si riportano le elaborazioni relative agli indicatori e agli indici riferiti a ciascun rischio quantitativo ed individuati nel documento "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ai sensi del Art.6, comma2, D.Lgs. n.175/2016" approvato dal Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2025.





Relazione monitoraggio 2^ semestre 2025

Ogni indice/indicatore è stato valorizzato con riferimento al quinquennio 2021-2025 sulla base dei dati contabili e dei bilanci d'esercizio di Veneto Sviluppo S.p.A.<sup>2</sup>, mentre per l'esercizio 2026 la stima è stata condotta sulla base del documento di Budget 2026 presentato al Consiglio di Amministrazione del 21 ottobre 2025.

| Area strategica | Indice/Indicatore                          | Descrizione                                                                                                                                                                                                             | Soglia                                                                                                                                                                                                                   | 2021        | 2022        | 2023        | 2024        | 2025          | 2026        |
|-----------------|--------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|---------------|-------------|
| CREDITO         | Credit Scaduti                             | Rapporto tra il valore dei crediti esigibili oltre l'esercizio e il valore complessivo dei crediti                                                                                                                      | <5%                                                                                                                                                                                                                      | 0,00%       | 0,32%       | 0,00%       | 0,00%       | 0,00%         | 0,00%       |
|                 | Perdite di valore                          | Rapporto tra il totale delle rettifiche di valore delle attività e delle passività finanziarie nel periodo e il totale delle immobilizzazioni finanziarie                                                               | <-5%                                                                                                                                                                                                                     | -0,22%      | -0,47%      | -1,10%      | -1,19%      | 0,00%         | 0,00%       |
| CONCENTRAZIONE  | Limiti alle grandi esposizioni             | Rapporto tra il valore dell'esposizione verso una controparte e il valore del totale attivo                                                                                                                             | <25%                                                                                                                                                                                                                     | 10,65%      | 10,15%      | 21,23%      | 20,58%      | 21,18%        | 21,08%      |
| LIQUIDITA'      | Current Ratio (**)                         | Rapporto tra il totale delle attività correnti e le passività correnti                                                                                                                                                  | >0,954                                                                                                                                                                                                                   | 82,82       | 51,17       | 19,28       | 33,04       | 87,39         | 155,28      |
|                 | Liquidity Ratio                            | Rapporto tra il totale banche e passività a breve e gli impieghi nel credito fondi (e.g. Fondo Minibond, FSNM e FSNMFC)                                                                                                 | >1                                                                                                                                                                                                                       | 1,63        | 2,07        | 1,34        | 1,18        | 2,27          | 4,15        |
| MERCATO         | Stop Loss                                  | Rapporto tra il valore nominale d'investimento complessivo in titoli quotati e il valore delle perdite di periodo                                                                                                       | <-10%                                                                                                                                                                                                                    | -0,60%      | -5,30%      | 0,00%       | 0,00%       | -0,30%        | -0,20%      |
|                 | Incidenza Titoli Quotati                   | Rapporto tra il valore nominale d'investimento complessivo in titoli quotati e la liquidità complessiva                                                                                                                 | <25%                                                                                                                                                                                                                     | 12,76%      | 13,40%      | 18,90%      | 18,80%      | 3,30%         | 0,60%       |
| STRATEGICO      | DSCR (*)                                   | Rapporto tra le risorse disponibili per il rimborso del debito e il debito previsto per i successivi dodici mesi                                                                                                        | >1                                                                                                                                                                                                                       | 1852,03     | 1993,32     | 555,98      | 107,72      | 311,95        | 3087,00     |
|                 | Adeguatezza Patrimoniale (**)              | Rapporto tra il Patrimonio netto e i debiti a medio lungo termine e le passività correnti                                                                                                                               | >5,20%                                                                                                                                                                                                                   | 655%        | 539%        | 602%        | 572%        | 684%          | 676%        |
|                 | Sostenibilità degli oneri finanziari (***) | Rapporto tra gli oneri finanziari e i ricavi                                                                                                                                                                            | <1,8%                                                                                                                                                                                                                    | 0%          | 0%          | 0%          | 0%          | 0%            | 0%          |
|                 | Redditività (**)(***)                      | Rapporto tra il cash flow (risultato netto - ammortamenti + svalutazioni - rettifiche di valore di attività e passività finanziarie) e il totale dell'attivo                                                            | >0%                                                                                                                                                                                                                      | 0,30%       | 1,70%       | 1,90%       | 2,19%       | -0,42%        | 0,23%       |
|                 | Altri Indici di Indebitamento (**)         | Rapporto tra il totale dei debiti tributari e verso gli azionisti di previdenza e il totale dell'attivo                                                                                                                 | <11,9%                                                                                                                                                                                                                   | 0,14%       | 0,15%       | 0,75%       | 0,03%       | 0,00%         | 0,00%       |
|                 | Patrimonio Netto                           | Valore del Patrimonio netto                                                                                                                                                                                             | >0                                                                                                                                                                                                                       | 134.298.580 | 135.769.176 | 121.989.729 | 124.239.274 | 123.734.277   | 124.147.136 |
|                 | Roi                                        | Rapporto tra l'Utile dell'esercizio e il Patrimonio Netto                                                                                                                                                               | >0%                                                                                                                                                                                                                      | 0,05%       | 0,91%       | 0,99%       | 1,25%       | -0,36%        | 0,29%       |
|                 | Roe                                        | Rapporto tra l'Utile dell'esercizio e il Patrimonio Netto (senza i dividendi distribuiti)                                                                                                                               | >0%                                                                                                                                                                                                                      | 0,06%       | 1,08%       | 1,16%       | 1,49%       | -0,41%        | 0,33%       |
|                 | Obiettivi RdV                              | n. operazioni minibond deliberate (RdV)<br>Importo delle operazioni deliberate di minibond (RdV)                                                                                                                        | 2<br>Euro 4 milioni                                                                                                                                                                                                      |             |             |             |             | NON RAGGIUNTO | n.d.        |
|                 | Agenzia delle Entrate (*)                  | Iva scaduta e non versata risultante dalla comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche                                                                                                                         |                                                                                                                                                                                                                          | 0           | 0           | 0           | 0           | 0             | 0           |
|                 | Agenti della Riscossione (*)               | Somma dei crediti affidati per la riscossione, auto-dichiarati o definitivamente accertati e scaduti da oltre 90 gg                                                                                                     | Somma dei crediti > Euro 500.000                                                                                                                                                                                         | 0           | 0           | 0           | 0           | 0             | 0           |
|                 | INPS (*)                                   | Ritardi nei pagamenti dei contributi INPS di oltre 90 gg<br>Totale del debito scaduto > del 30% dell'importo dei contributi dell'anno precedente                                                                        | Valore Scaduto > Euro 5.000                                                                                                                                                                                              | 0           | 0           | 0           | 0           | 0             | 0           |
|                 | INAIL (*)                                  | Totale debiti per premi assicurativi scaduti da oltre 90 gg e non versati<br>Totale debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 gg                                                                                     | Valore scaduto > Euro 5.000<br>> della metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni                                                                                                                        | 0           | 0           | 0           | 0           | 0             | 0           |
|                 | Debiti Scaduti (*)                         | Totale debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 gg<br>Totali esposizioni nei confronti di banche e/o intermediari finanziari scaduti da oltre 60 gg che abbiano superato da almeno 60 gg il limite degli affidamenti | > dell'ammontare dei debiti non scaduti<br>> del 5% di totale delle esposizioni                                                                                                                                          | 0           | 0           | 0           | 0           | 0             | 0           |
| COMPLIANCE      | Performance                                | Gestione operativa                                                                                                                                                                                                      | non più di due esercizi consecutivi in perdita                                                                                                                                                                           | UTILE       | UTILE       | UTILE       | UTILE       | PERDITA       | UTILE       |
|                 | Sanzioni                                   | Importo delle sanzioni ricevute nel periodo                                                                                                                                                                             | 0                                                                                                                                                                                                                        | 0           | 0           | 0           | 0           | 0             | 0           |
| REPUTAZIONALE   | Indice di Contenimento Costi (****)        | Costi di finanziamento                                                                                                                                                                                                  | le spese non devono superare il limite massimo pari al 90 % del fatturato della Società determinato utilizzando la definizione di "fatturato" per le "Attività consistenti nell'assistenza di partecipazioni in società" |             |             |             |             | 59,22%        | N.D.        |

Si precisa che in merito all'obiettivo DEFR 2024-2027 posto da Regione del Veneto per l'esercizio 2025 con riguardo agli investimenti minibond, nel corso del 2025 è stata deliberata un'unica operazione realizzata nel corso dell'esercizio 2026 è pari a Euro 2.700.000 Mio.

<sup>2</sup> Si ritiene opportuno ricordare che gli indici e gli indicatori antecedenti l'esercizio 2024 fanno riferimento alla situazione contabile, finanziaria e patrimoniale di Veneto Sviluppo S.p.A. precedente la realizzazione dell'operazione di riorganizzazione denominata "PJLion" e pertanto i loro valori possono differire in maniera significativa da quelli determinati per il triennio 2024-2026.





## Relazione monitoraggio 2^ semestre 2025

**Summary**

Alla luce degli esiti delle valutazioni qualitative e quantitative condotte con riferimento al secondo semestre 2025 e sopra illustrate, si riporta, di seguito, il prospetto riassuntivo della valutazione finale in merito al rischio di crisi aziendale:

| RISCHI                   | TIPOLOGIA DI RISCHIO         | ESITO DELLA VALUTAZIONE QUANTITATIVA | ESITO DELLA VALUTAZIONE QUALITATIVA |
|--------------------------|------------------------------|--------------------------------------|-------------------------------------|
| <b>RISCHI FINANZIARI</b> |                              |                                      |                                     |
| <b>CREDITO</b>           | - MISURABILE<br>- VALUTABILE |                                      |                                     |
| <b>LIQUIDITA'</b>        | - MISURABILE<br>- VALUTABILE |                                      |                                     |
| <b>TASSO</b>             | - VALUTABILE                 |                                      |                                     |
| <b>CONCENTRAZIONE</b>    | - MISURABILE<br>- VALUTABILE |                                      |                                     |
| <b>MERCATO</b>           | - MISURABILE<br>- VALUTABILE |                                      |                                     |
| <b>RISCHI OPERATIVI</b>  |                              |                                      |                                     |
| <b>OPERATIVO</b>         | - VALUTABILE                 |                                      |                                     |
| <b>NON CONFORMITÀ</b>    | - MISURABILE<br>- VALUTABILE |                                      |                                     |
| <b>IT</b>                | - VALUTABILE                 |                                      |                                     |
| <b>RISCHI STRATEGICI</b> |                              |                                      |                                     |
| <b>STRATEGICO</b>        | - MISURABILE<br>- VALUTABILE |                                      |                                     |
| <b>REPUTAZIONALE</b>     | - MISURABILE<br>- VALUTABILE |                                      |                                     |
| <b>SOCIO-POLITICO</b>    | - VALUTABILE                 |                                      |                                     |

Dalle analisi condotte con riferimento ai rischi quantitativi identificati e ai relativi strumenti di allerta, si segnala che a differenza di quanto rilevato nel precedente monitoraggio, le soglie di allarme riferite al rischio strategico fissate per l'esercizio risultano non rispettate a causa del risultato d'esercizio negativo conseguito.

Tale situazione deriva da un'imprevista svalutazione di entità eccezionale su un credito finanziario nei confronti della collegata Enrive S.r.l. in liquidazione, indotta da un evento palesatosi solo nel mese di maggio 2026, in sede di approvazione del bilancio 2025 della partecipata; in assenza di tale svalutazione, il risultato di esercizio sarebbe stato positivo. Inoltre, si segnala che, pur in presenza di una perdita di esercizio, la Società ha



**Relazione monitoraggio 2^ semestre 2025**

---

rilevato, in conformità alla normativa fiscale elevate imposte correnti che hanno concorso alla formazione del risultato d'esercizio negativo.

Per quanto concerne invece la disamina qualitativa si evidenzia che rispetto al precedente monitoraggio non si rileva alcun punto di attenzione, inquanto anche nell'ambito del rischio IT, a seguito della realizzazione di alcuni interventi previsti nel Piano d'Azione per l'esercizio 2025 ( e.g. nomina dell'Amministratore di Sistema, revisione ed integrazione della disciplina interna in materia IT e attuazione di interventi tecnici in ambito di infrastruttura IT, realizzazione di penetration test, etc), le principali criticità emerse durante il Risk Assessment risultano superate seppur permangano alcuni aspetti ancora da migliorare (e.g. sensibilizzazione del personale alle tematiche di cybersicurezza e corretto utilizzo dei dispositivi informativi, implementazione di controlli operativi periodici, business continuity).

Concludendo, sulla base delle evidenze emerse con riferimento all'ambito del rischio strategico, seppur riconducibili ad un evento occasionale imputabile ad una partecipata, nonché dalla applicazione delle disposizioni fiscali, si ritiene opportuno portare le presenti risultanze all'attenzione dell'Organo di Controllo e dell'Organo Amministrativo.

